

Rapporto sull'adozione della Fatturazione Elettronica da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese

giugno 2015

Gruppo di lavoro Progetto Fatturazione Elettronica PA:



Sommario

1. Introduzione	2
2. Le fatture elettroniche alle PA.....	3
3. Le amministrazioni destinatarie.....	5
3.1. Il ruolo degli intermediari istituzionali.....	5
3.1.1. Il sistema SICOGE.....	5
3.1.2. Il sistema SIDI.....	8
3.2. Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell'IndicePA	10
3.2.1. Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA.....	10
3.2.2. Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni.....	13
3.2.3. Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni	14
3.2.4. Le fatture ricevute dagli uffici di fatturazione elettronica.....	15
4. Le fatture elettroniche inviate dalle imprese.....	17
4.1. Il servizio sul MePA della Consip	17
4.2. Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio	21
4.3. Il servizio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.....	26
5. Analisi qualitativa delle problematiche attuative.....	28
5.1. Le fatture elettroniche inviate con codice ufficio 999999.....	28
5.2. Monitoraggio delle Amministrazioni non presenti in IPA.....	29
6. Iniziative di supporto all'adozione della fatturazione elettronica.....	31
6.1. Azioni di comunicazione e formazione	31
6.2. Azioni di assistenza diretta	32

1. Introduzione

Il 31 marzo 2015 è entrato in vigore l'obbligo di fatturazione elettronica verso tutte le pubbliche amministrazioni: a partire da questa data, così come già avveniva per Ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza dal 6 giugno 2014, anche le restanti amministrazioni pubbliche centrali e gli Enti locali non possono più accettare fatture emesse o trasmesse dalle imprese fornitrici in forma cartacea.

Le imprese italiane che devono inviare una fattura ad una pubblica amministrazione devono quindi trasmettere solo fatture elettroniche, firmate digitalmente, ed in formato XML secondo il tracciato FatturaPA; fatture che dovranno poi essere conservate digitalmente per 10 anni.

Il presente documento, realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale in stretta collaborazione con gli altri componenti istituzionali del Gruppo di Lavoro del Progetto, contiene lo stato di avanzamento ed i dati statistici rilevati dai soggetti gestori delle infrastrutture che attuano le diverse fasi del processo di fatturazione elettronica verso la PA, come regolato dal DM 55/2013. Le infrastrutture interessate sono quelle dell'IndicePA (gestito da AgID), del Sistema d'Interscambio (gestito da Agenzia delle entrate), del SICOGE (gestito dal dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato), del SIDI (gestito dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca) degli Hub regionali per la fatturazione elettronica (gestiti dalle rispettive amministrazioni).

Il documento contiene inoltre dati sui servizi di fatturazione elettronica messi a disposizione delle piccole e medie imprese da Consip sul MePA e dal Sistema delle Camere di Commercio.

Il periodo di riferimento dei dati va dall'avvio dell'obbligo, 6 giugno 2014 fino al 30 giugno 2015, con particolari attenzioni verso il primo semestre del 2015.

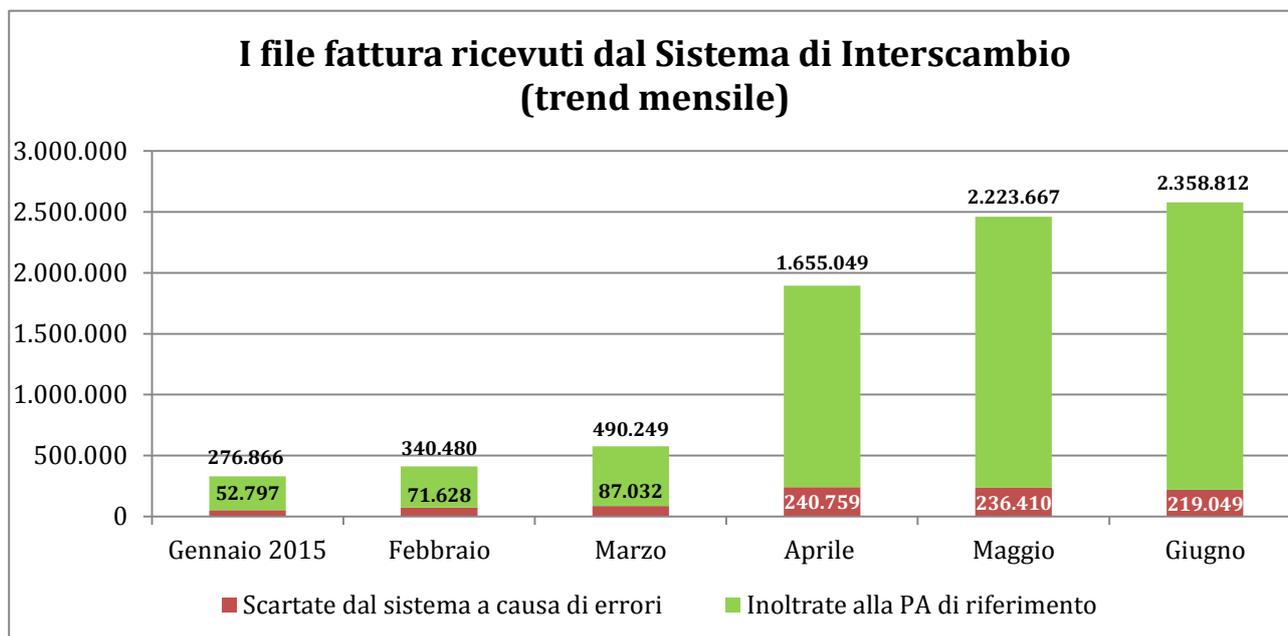
2. Le fatture elettroniche alle PA

Dal 6 giugno 2014, data di avvio dell'obbligo di fatturazione elettronica, fino al 30 giugno 2015, sono stati più di dieci milioni i file fattura inviati dalle imprese e gestiti dal Sistema di interscambio (SdI), l'infrastruttura progettata e realizzata dall'Agenzia delle Entrate in collaborazione con la Sogei per governare il processo di ricezione ed inoltro delle fatture elettroniche destinate alle pubbliche amministrazioni, così come previsto dalla Legge numero 244/2007 (art.1, comma 212) e dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 marzo 2008.

Il Sistema di Interscambio riceve i file fattura e, dopo averne controllato correttezza e validità formale, li inoltra agli uffici di fatturazione elettronica delle amministrazioni individuati dal codice destinatario.

Su un totale di **10.201.154 file fattura ricevuti** dall'avvio del sistema:

- l'87,4% (8.911.981) sono stati inoltrati alla PA di riferimento;
- il 12,3% (1.259.511) sono stati scartati dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- lo 0,3% (26.694) non sono stati recapitati per l'impossibilità di identificare o raggiungere l'ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l'attestazione di avvenuta trasmissione).



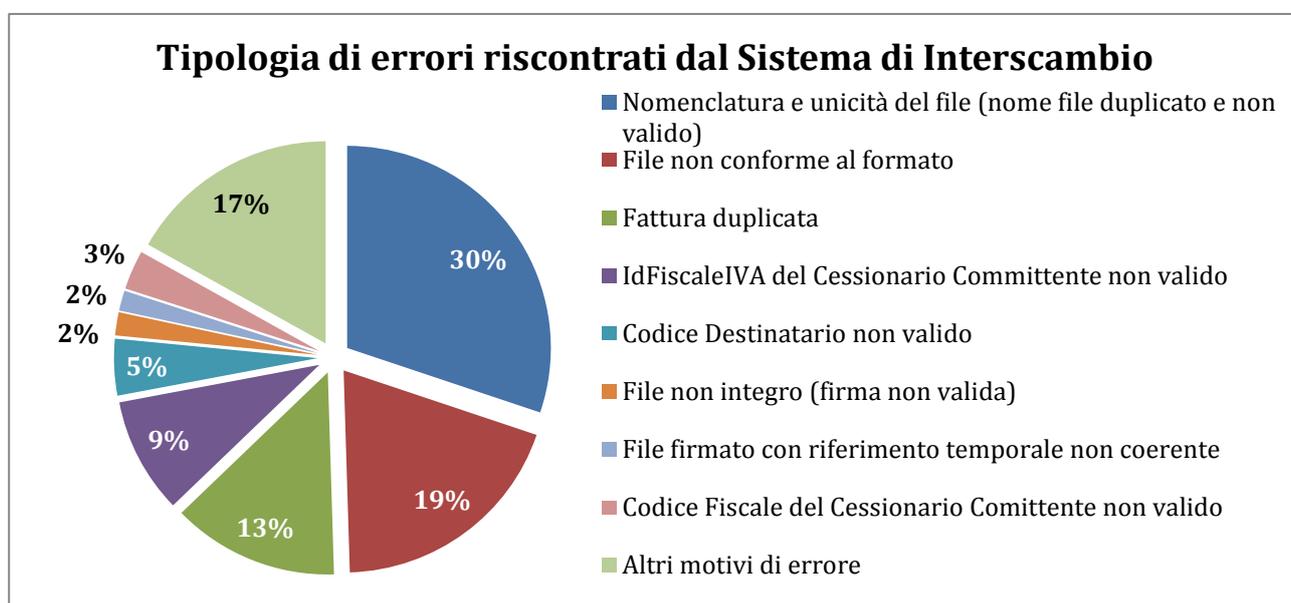
Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio – giugno 2015

Come lecito aspettarsi, a valle della scadenza del 31 marzo 2015 il numero dei file fattura gestiti dal Sistema è notevolmente aumentato. Rispetto al mese di marzo, le fatture gestite a giugno sono quasi quadruplicate con valori medi giornalieri che sono passati da circa 19.000 file/giorno a oltre **86.000 file/giorno**. **Nel solo mese di giugno** il SdI ha ricevuto e correttamente gestito oltre **due milioni di file fattura** (2.582.170) di cui:

- il **91,4%** (2.358.812) dei file fattura ricevuti sono stati **inoltrati alla PA di riferimento**;
- l'**8,5%** (219.049) sono stati **scartati** dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- lo **0,1%** (2.897) non è stato recapitato per l'impossibilità di identificare o raggiungere l'ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l'attestazione di avvenuta trasmissione).

Anche nel mese di giugno si registra un incremento del numero di file ricevuti rispetto al mese precedente (+5%) ed un decremento della **percentuale dei file fattura scartati** che risulta essere la **più bassa in assoluto** dall'avvio del Sistema.

Il grafico seguente riporta invece i dati relativi alla distribuzione degli errori riscontrati dal Sistema di Interscambio nel periodo compreso tra il 6 giugno 2014 ed il 30 giugno 2015.



Fonte: Agenzia delle Entrate, giugno 2014 – giugno 2015

Gli **errori più diffusi** riguardano il **nome assegnato al file fattura**, duplicato o non valido, nel 30% dei casi, e l'invio di **file non conformi** (19%) o di una **fattura già inviata** (13%).

La tipologia di errore più diffusa nel mese di giugno è stata l'invio di "file non conformi al formato" che, rispetto al mese precedente, è passata dal 30% al 43%. Si riscontra, invece, una sostanziale diminuzione della percentuale di errori dovuti all'inserimento del "Codice Fiscale del Cessionario/Committente non valido" (dal 13% al 4%) e della "Nomenclatura e unicità del file" (dal 30% al 21%).

3. Le amministrazioni destinatarie

Sono oltre 22.000 le pubbliche amministrazioni centrali e locali soggette a fatturazione elettronica ed al 30 giugno 2015 queste hanno registrato nell'IndicePA 53.899 uffici di fatturazione elettronica.

Circa il 50% delle pubbliche amministrazioni coinvolte si avvale dell'utilizzo di intermediari istituzionali, quali ad esempio il SICOGE, il SIDI e gli HUB Regionali, per la ricezione dei file fattura. Nello specifico si tratta di ministeri, scuole e di una serie di amministrazioni locali che hanno scelto di aderire ai servizi di Hub messi a disposizione dalle Regioni.

3.1. Il ruolo degli intermediari istituzionali

La scelta di appoggiarsi ad un intermediario pubblico, "obbligata" nel caso di Ministeri e Scuole che usufruiscono rispettivamente dei sistemi centrali SICOGE e SIDI, risulta essere molto utile per le pubbliche amministrazioni locali di piccole dimensioni, che potrebbero riscontrare difficoltà economiche ed organizzative nell'implementazione di sistemi di gestione e soprattutto di conservazione a norma delle fatture elettroniche.

Nei seguenti paragrafi verranno riportati i dati di adesione ed utilizzo dei sistemi SICOGE e SIDI; anche IFEL, la fondazione dell'ANCI per la finanza e l'economia locale, ha reso disponibile per le amministrazioni locali un sistema di intermediazione denominato "**Fatturazione elettronica FACILE**"; si tratta di un servizio dedicato in particolare ai comuni tra i 3.000 ed i 10.000 abitanti che, a fronte di strutture organizzative generalmente di dimensioni ridotte, registrano comunque flussi documentali e di fatture di dimensioni rilevanti. Il servizio è stato attivato da poco e al 30 giugno hanno aderito 14 comuni della fascia dimensionale obiettivo, 9 comuni con dimensioni inferiori ai 3.000 abitanti, tre unioni di comuni, una comunità montana, due università agrarie e la fondazione "Cittalia".

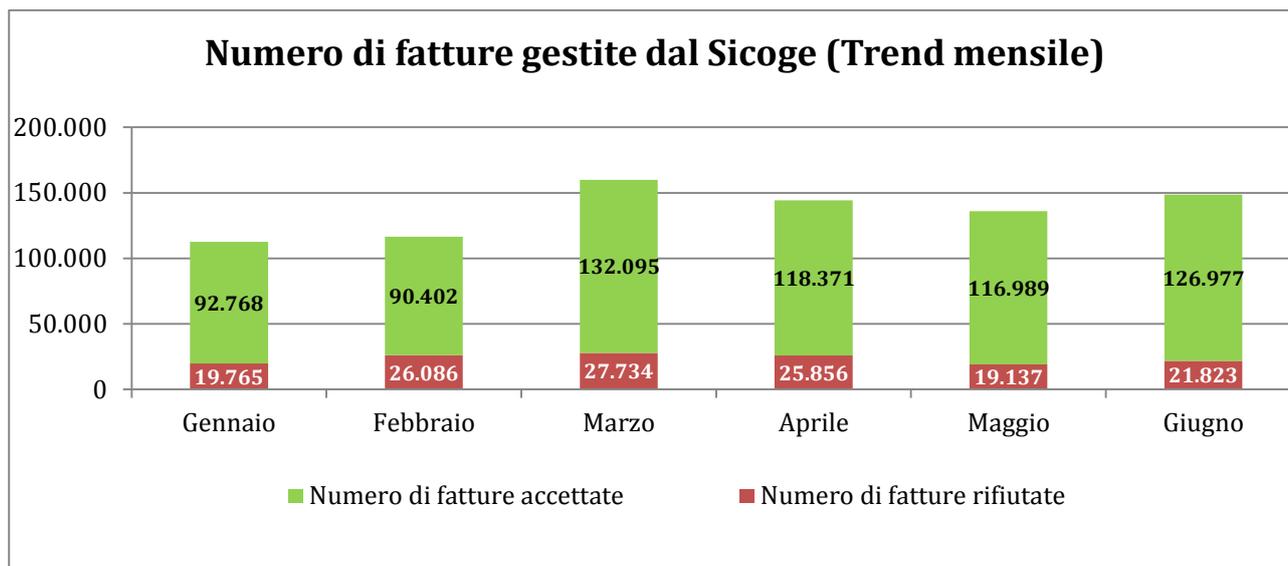
3.1.1. Il sistema SICOGE

A partire dal 6 giugno 2014, le fatture dirette alle articolazioni centrali e periferiche dei Ministeri, a seguito dell'obbligo introdotto dal DM 55/2013, sono inoltrate dal Sistema di Interscambio al SICOGE, il sistema realizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato che si occupa della gestione della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale delle strutture centrali e periferiche dei Ministeri.

I Ministeri, pertanto, ricevono le fatture elettroniche dallo SdI, le accettano o le rifiutano e le gestiscono in tutte le fasi del processo amministrativo-contabile fino all'emissione del titolo di spesa attraverso il sistema SICOGE, che gestisce le notifiche da e verso lo SdI, protocolla le fatture, ne garantisce la conservazione e colloquia con la Piattaforma per la Certificazione del Crediti.

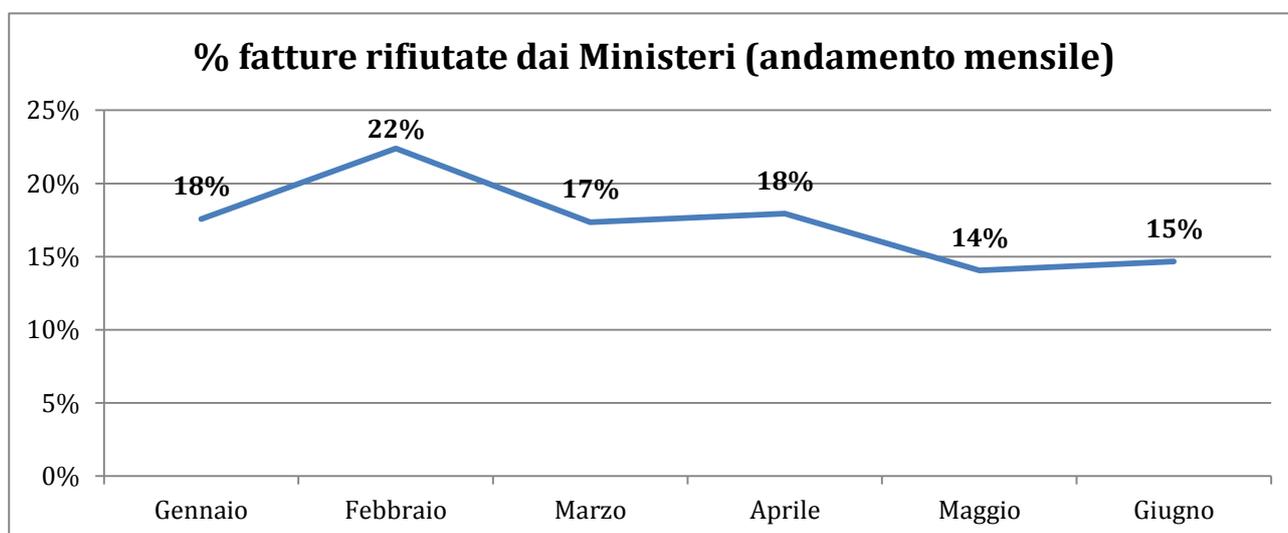
Il SICOGE ha inoltre implementato l'integrazione con il sistema documentale al fine di consentire alle Amministrazioni la piena dematerializzazione della documentazione a supporto degli atti di spesa.

Il sistema SICOGE è utilizzato da oltre 4.000 uffici IPA dei Ministeri, risultato di una progressiva ottimizzazione dei processi interni e presenta oltre 36.000 utenze.



Fonte: dati del sistema Sicoge, gennaio – giugno 2015

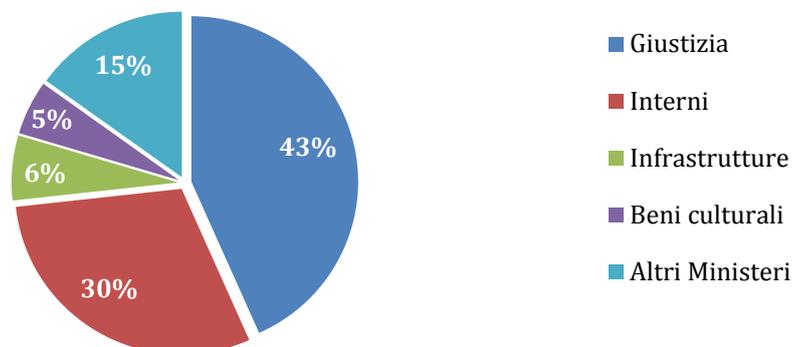
Dal 6 giugno 2014 al 30 giugno 2015, il SICOGE ha **gestito oltre 1.300.000 fatture**; a partire dal mese di marzo 2015 le fatture gestite dagli Enti attraverso il SICOGE sono progressivamente diminuite, fino ad arrivare a circa 136.000 fatture nel mese di maggio per poi aumentare nel mese di giugno in cui il sistema ha gestito quasi 150.000 fatture elettroniche.



Fonte: dati del sistema SICOGE, gennaio – giugno 2015

La percentuale di **fatture rifiutate** dagli Enti, dopo un picco del 22% in corrispondenza del mese di febbraio a seguito dell'introduzione dello split payment in fattura, è diminuita nei mesi seguenti fino a raggiungere il minimo nel mese di maggio (14%) per poi registrare un lieve aumento (15%) nel mese di giugno.

Fatture gestite dal SICOGE per Ministero (percentuale)



Fonte: dati del sistema SICOGE, gennaio – giugno 2015

Dalle analisi effettuate è emerso che a partire da giugno 2014 il Ministero della Giustizia (566.584 fatture) ed il Ministero dell'Interno (391.044 fatture) sono gli Enti che ricevono il maggior numero di fatture: oltre il 73% del totale delle fatture gestite dal SICOGE nel 2015, infatti, fanno riferimento a questi due ministeri.

La tabella seguente mostra un quadro di dettaglio sul numero di fatture gestite nel primo semestre del 2015 per ognuno dei singoli Enti che utilizza il sistema SICOGE.

Numero di fatture mensili gestite dal SICOGE per singolo Ente						
Amministrazione	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Economia e finanze	1.410	2.370	4.029	3.782	2.756	2.917
Sviluppo economico	572	946	731	1.102	988	972
Lavoro	661	920	1.140	1.233	1.215	1.402
Giustizia	66.689	64.545	83.231	73.318	70.529	73.837
Affari esteri	528	446	470	515	438	593
Istruzione	436	2.055	922	2.144	892	1.868
Interni	27.435	26.133	43.241	34.487	35.785	37.149
Ambiente	163	219	229	208	280	252
Infrastrutture	4.721	6.003	7.116	7.706	6.376	8.940
Difesa	3.170	3.247	5.038	4.992	4.373	4.904
Politiche agricole	2.127	3.245	4.967	5.172	4.244	5.949
Beni culturali	3.543	5.074	7.058	6.709	5.613	6.716
Salute	747	965	1.250	1.380	1.079	1.274
Corte dei conti	-	-	9	433	519	525
Scuola Nazionale dell'Amministrazione	-	-	-	126	182	215
Presidenza del Consiglio	331	320	373	548	456	733
Consiglio di Stato	-	-	25	357	377	519
CNEL	-	-	-	15	24	35
Totale	112.533	116.488	159.829	144.227	136.126	148.800

Fonte: dati del sistema SICOGE, gennaio – giugno 2015

3.1.2. Il sistema SIDI

Le fatture elettroniche destinate alle scuole statali, che in quanto unità locali del MIUR sono soggette a fatturazione elettronica dal 6 giugno 2014, vengono gestite attraverso il Sistema Informativo Dell'Istruzione (SIDI), individuato dal MIUR come canale di trasmissione da utilizzare per la consegna delle fatture elettroniche ricevute dai fornitori alle scuole.

Da giugno 2014 il SIDI integra al suo interno apposite funzionalità per la gestione del ciclo passivo delle fatture. L'integrazione del processo di Fatturazione Elettronica con i dati finanziario-contabili presenti nel SIDI-Bilancio permette un maggior controllo sulle transazioni e consente di associare la fattura agli impegni e, successivamente, ai mandati di pagamento, che potranno essere inviati automaticamente agli Istituti Cassieri attraverso il protocollo OIL (Ordinativo Informatico Locale).

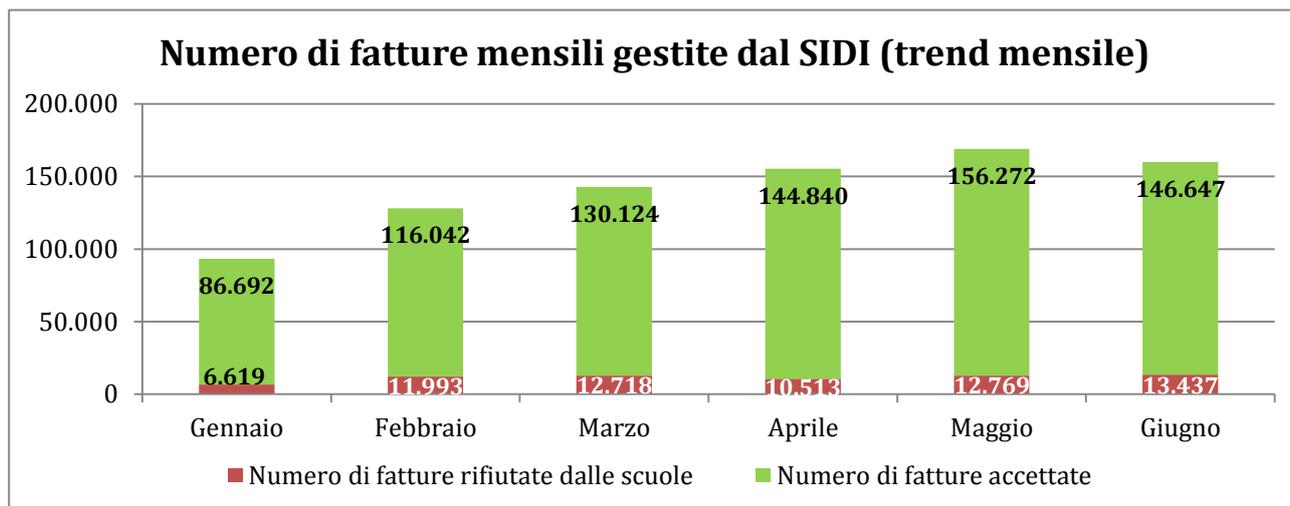
Il sistema SIDI consente di gestire un contenitore per il versamento dell'IVA come previsto dallo split payment e di creare automaticamente il Registro Unico delle Fatture come previsto dalla normativa.

Sono in corso di implementazione il Dialogo tra il SIDI e la Piattaforma di Certificazione dei Crediti (PCC del MEF) e la gestione del ciclo attivo per la produzione delle fatture da parte delle scuole. E' inoltre prevista a breve la realizzazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti: il sistema SIDI si occuperà di calcolare automaticamente il ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture.

Tutte queste integrazioni consentono:

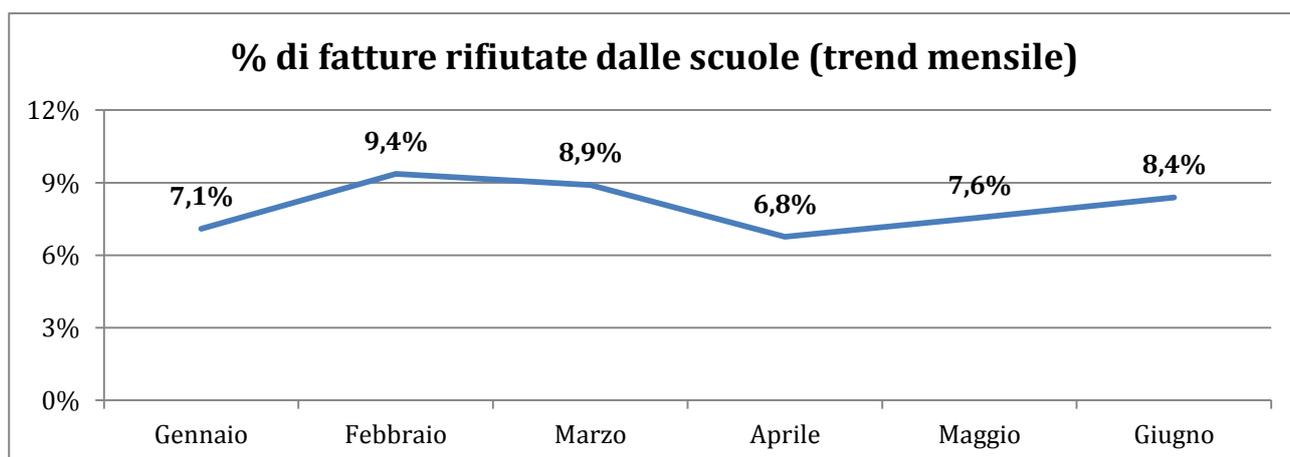
- aumento dell'efficienza e dell'accuratezza dei processi con conseguente riduzione di errori materiali
- maggiore trasparenza e velocità di elaborazione
- miglior controllo e razionalizzazione della spesa pubblica.

Ad oggi il sistema serve circa 9.000 scuole, alle quali **inoltra una media di oltre 107.300 fatture al mese**.



Fonte: dati del sistema SIDI, gennaio – giugno 2015

Dal 6 giugno 2014 al 30 giugno 2015 il SIDI ha gestito 1.394.982 fatture, di cui 848.666 (oltre il 60%) nei primi sei mesi del 2015. Da gennaio 2015 il trend è stato in costante crescita fino a raggiungere un picco nel mese di maggio 2015 e poi diminuire nel mese di giugno. Le fatture gestite dal SIDI nell'ultimo mese sono state di **160.084** di cui **13.437 (8%) sono state rifiutate** dalle scuole.



Fonte: dati del sistema SIDI, gennaio – giugno 2015

La percentuale di fatture elettroniche rifiutate dalle scuole, che negli ultimi mesi del 2014 si era stabilizzata intorno al 6%, nei primi mesi del 2015 è aumentata fino a raggiungere un picco del 9,4% nel mese di febbraio. Il trend ha poi subito una diminuzione nei mesi successivi (8,9% a marzo e 6,8% ad aprile) ed è risalito nei mesi di maggio e giugno con una percentuale media di scarti intorno all'8%.

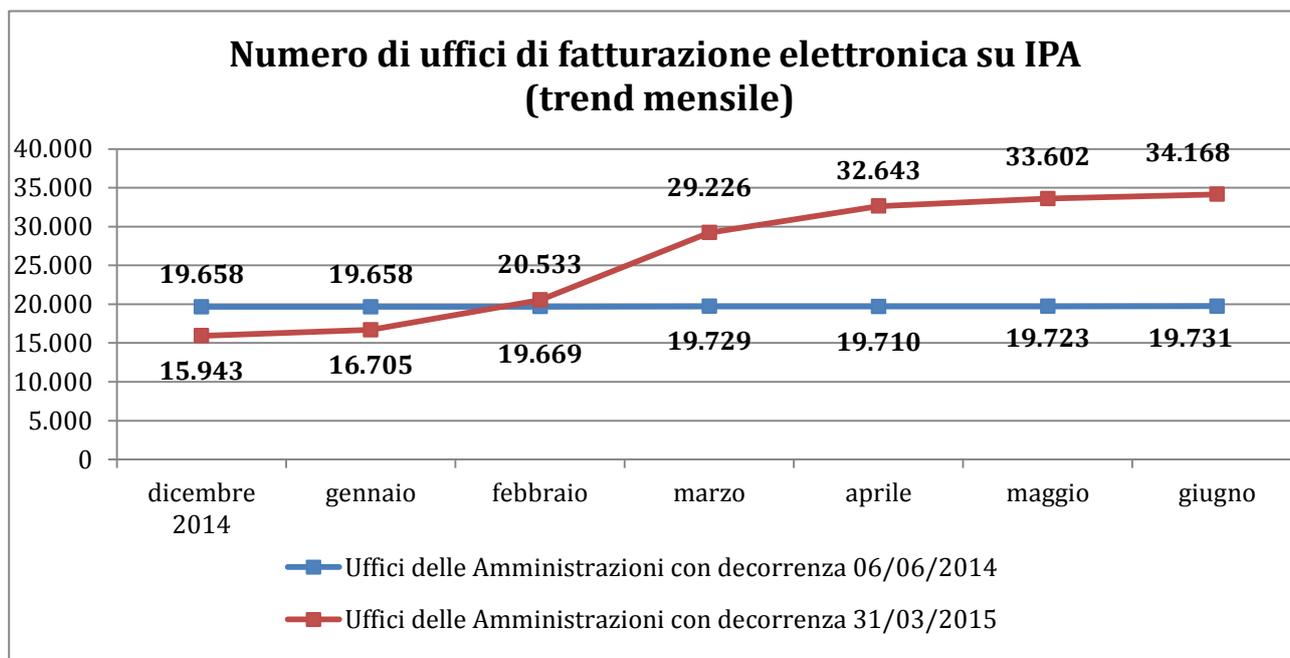
3.2. Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell'IndicePA

L'IndicePA (IPA) costituisce l'archivio ufficiale con i riferimenti degli Enti Pubblici: organizzativi, telematici e toponomastici; all'interno dell'IPA le pubbliche amministrazioni devono inoltre caricare anche i propri uffici di fatturazione elettronica con i relativi codici identificativi.

Qualsiasi fornitore della pubblica amministrazione che emette una fattura elettronica, al fine di garantirne la corretta lavorazione da parte del Sistema di Interscambio, deve indicare nella fattura il medesimo codice ufficio destinatario indicato dall'amministrazione nell'IPA.

3.2.1. Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA

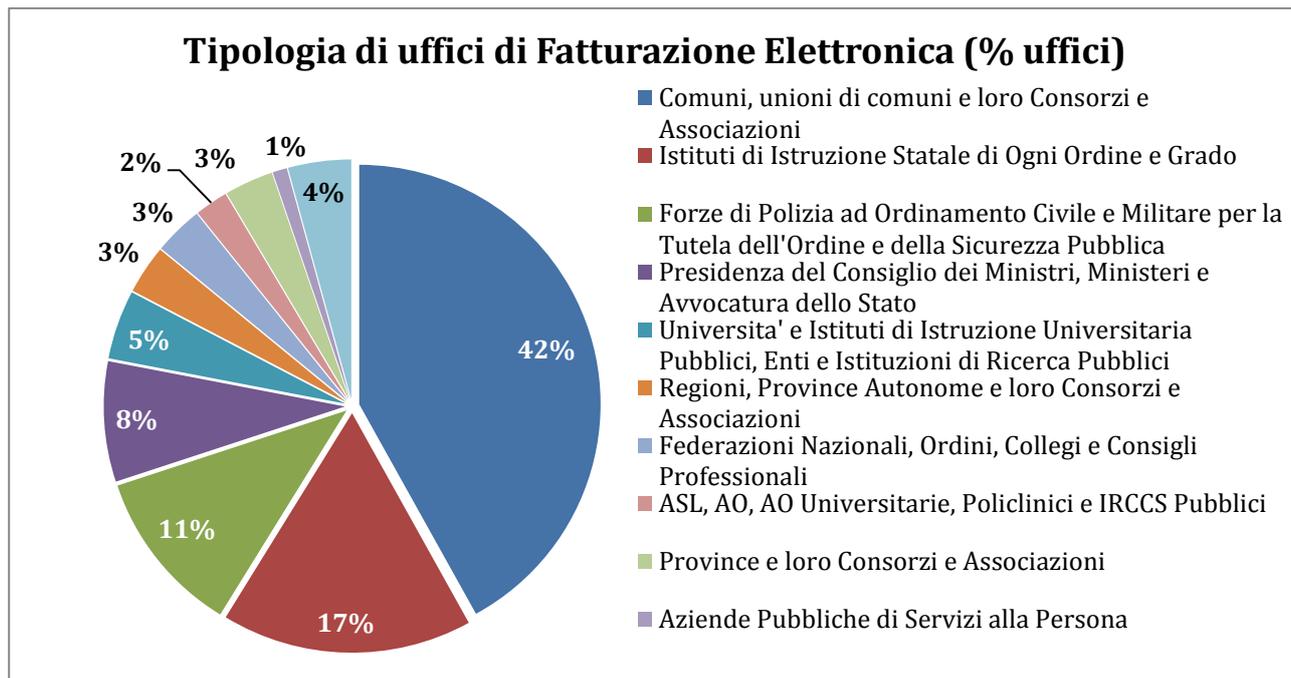
Dal 6 giugno 2014 al 30 giugno 2015 gli **uffici di fatturazione elettronica** attivati dalle pubbliche amministrazioni sono passati da 29.953 a **53.899**, di cui 19.731 riferiti ad amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 ed i rimanenti 34.168 ad amministrazioni con decorrenza 31 marzo 2015.



Fonte: IPA, dicembre 2014 – giugno 2015

In particolare, nei primi mesi del 2015, in virtù della scadenza del 31 marzo, il numero di uffici caricati dalle amministrazioni soggette a tale scadenza è **umentato di circa il 114%** rispetto al numero presente al 31 dicembre 2014; da sottolineare che tale incremento, dopo il picco riscontrato nel mese di marzo, è proseguito in modo rilevante per tutti mesi successivi con valori sempre minori.

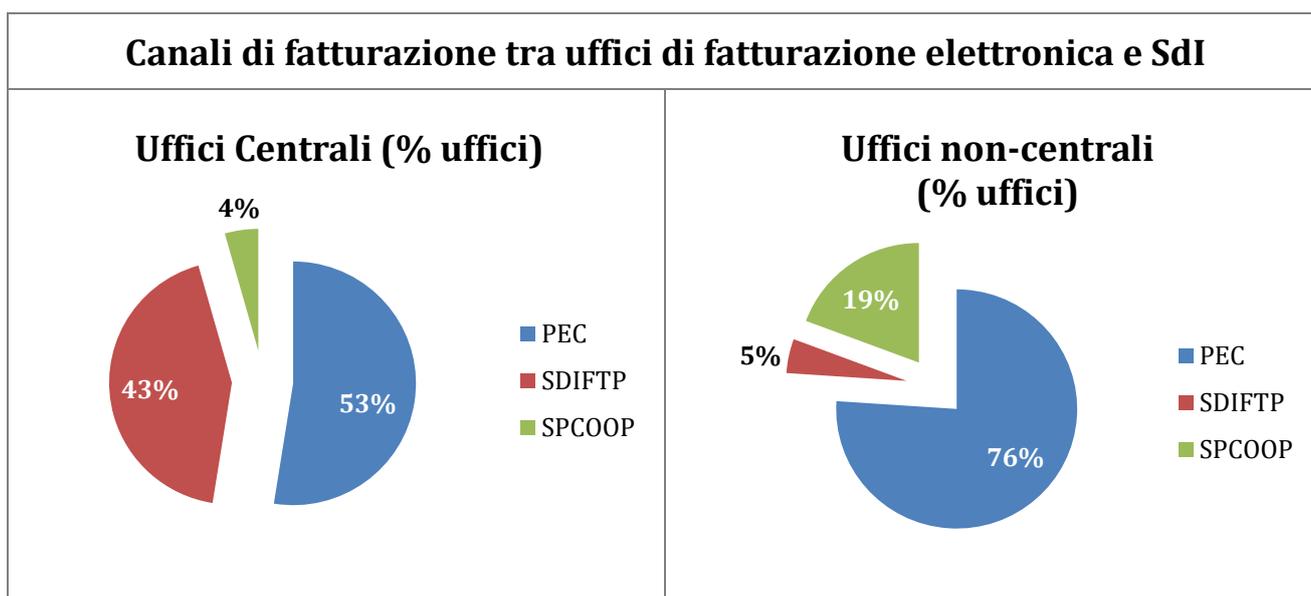
La leggera variabilità del numero di uffici per le pubbliche amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 è dovuta sia alle riorganizzazioni effettuate nel periodo, sia alla razionalizzazione degli uffici di fatturazione, che in alcuni casi hanno comportato anche una riduzione del numero di uffici attivati. Dei 19.731 uffici delle amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014, la maggioranza afferiscono agli istituti scolastici (9.062 uffici), alle forze di polizia (6.009 uffici) ed ai ministeri (4.375 uffici).



Fonte: IPA, 30 giugno 2015, base 53.899 uffici di fatturazione elettronica

La maggior parte degli uffici di fatturazione elettronici attivi (**42%**) sono relativi alle **amministrazioni comunali** ed alle loro **unioni, consorzi o associazioni** (22.616); a seguire, il 17% degli uffici fanno riferimento agli istituti scolastici, l'11% alle forze di polizia ed l'8% alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri ed all'Avvocatura dello Stato.

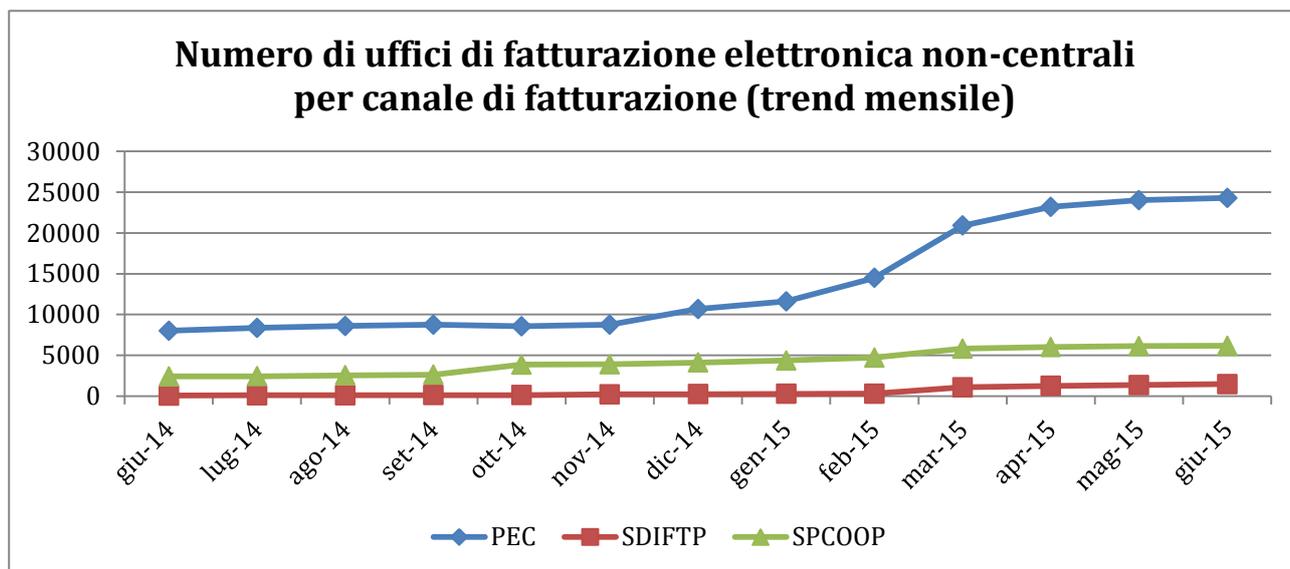
Per quanto riguarda la tipologia di uffici di fatturazione elettronica attivati dalle amministrazioni registrate all'IndicePA, al 30 giugno 2015 risultano attivati **21.973 uffici centrali** e **31.926 uffici non-centrali**; la scelta dei canali di fatturazione da utilizzare per la comunicazione tra ufficio di fatturazione elettronica e Sistema di Interscambio varia molto in base alla tipologia di ufficio.



Fonte: IPA, 30 giugno 2015, base 53.899 uffici di fatturazione elettronica

Nel caso degli uffici centrali, i canali di fatturazione prevalenti sono la PEC e l'ftp, con delle percentuali di uffici abbastanza vicine; nel caso invece degli uffici non-centrali, la PEC risulta la scelta preminente, adottata nel 76% dei casi, seguita dal canale SPCOOP (19%).

Interessante, a tal proposito, l'andamento temporale della scelta dei canali di comunicazione per gli uffici non-centrali.



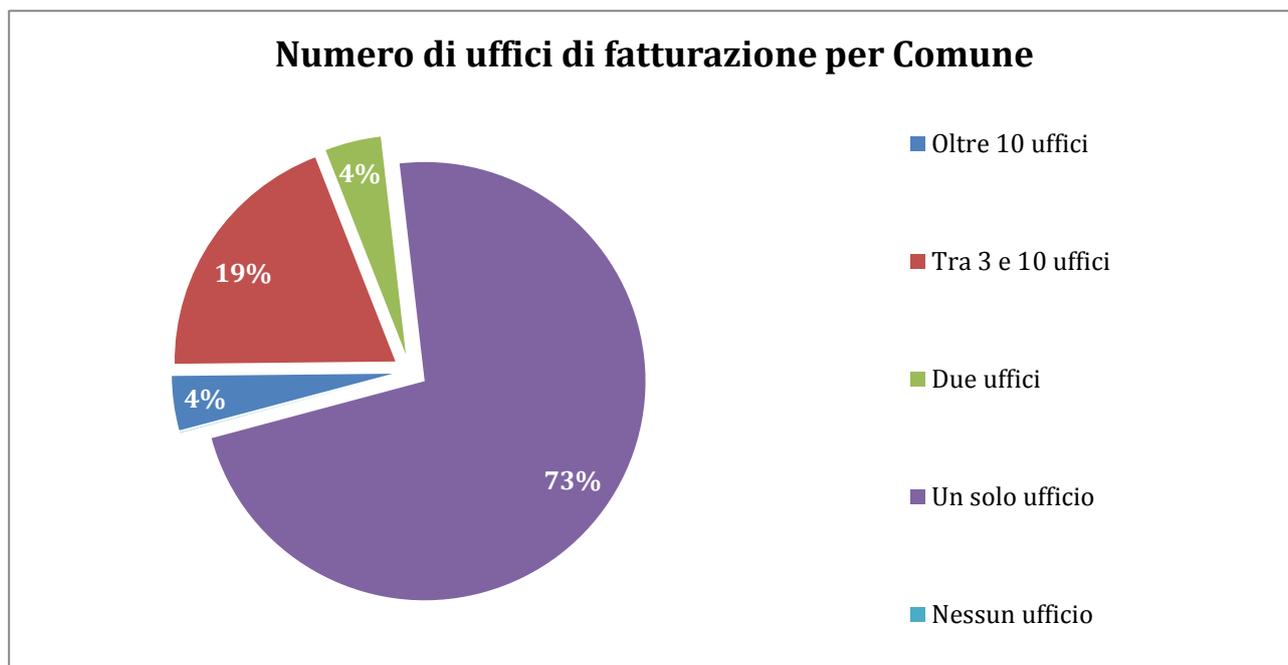
Fonte: IPA, giugno 2014 - giugno 2015

La figura evidenzia che, a partire dal mese di dicembre 2014, scelta prevalente come canale di comunicazione risulta essere la PEC, con un grado di crescita di molto superiore agli altri due canali.

Necessario infine precisare che la scelta del numero di uffici da attivare è di stretta competenza della singola Amministrazione: questa può orientarsi sull'attivazione di più uffici di fatturazione elettronica in base al numero di dipartimenti o uffici che ne hanno bisogno oppure su un'impostazione che prevede l'attivazione di un unico ufficio di fatturazione centrale per tutto l'ente che gestisce le fatture per i diversi dipartimenti e uffici.

3.2.2. Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni

Al 30 giugno 2015, i Comuni italiani risultano aver attivato un totale di **21.833 uffici di fatturazione elettronica**, con un incremento del 17%, pari a circa 3.100 uffici, rispetto alla scadenza del 31 marzo. Come visibile dal grafico seguente, la maggior parte dei Comuni ha attivato un solo ufficio di fatturazione elettronica:



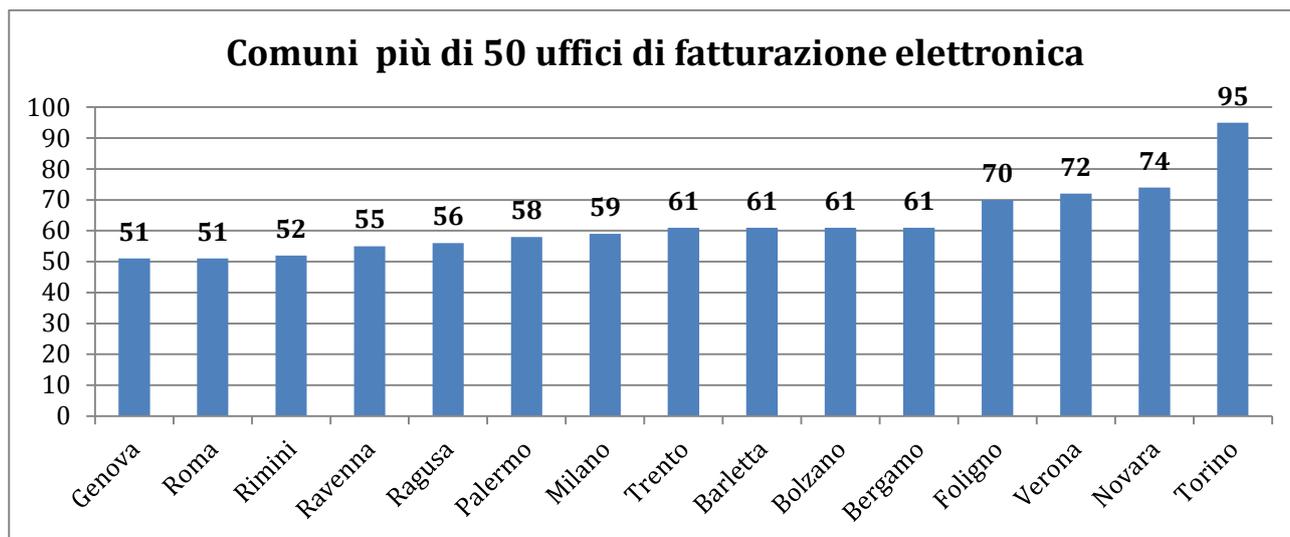
Fonte: IPA, 30 giugno 2015, base 21.833 uffici di fatturazione elettronica comunali

- il **73%** dei comuni (5.842) ha **un solo ufficio**, generalmente si tratta dell'ufficio centrale denominato "Uff_eFatturaPA" assegnato di default dal sistema nel momento della registrazione dell'amministrazione comunale su IPA¹;
- il **4%** dei comuni (322) ha inserito un altro ufficio di fatturazione elettronica oltre all'ufficio centrale;
- il **19%** dei comuni (1.549) ha tra tre e dieci uffici;
- il **4%** dei comuni (322) ha **oltre dieci uffici**.

I comuni inadempienti, cioè Comuni che non hanno caricato nessun ufficio di fatturazione elettronica su IPA a causa della mancata validazione del codice fiscale su IPA, dell'indicazione di un indirizzo PEC non valido o della mancata iscrizione all'Indice delle pubbliche amministrazioni, si sono sensibilmente ridotti: erano 50 il 31 marzo 2015, sono rimasti in **2** il 30 giugno 2015.

Sono 15 i Comuni che hanno attivato più di 50 uffici di fatturazione elettronica: tutti comuni capoluogo di grandi dimensioni (con oltre 80.000 abitanti) ad esclusione del Comune di Foligno.

¹ Per ottemperare alla circolare interpretativa numero 1 del 31 marzo 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

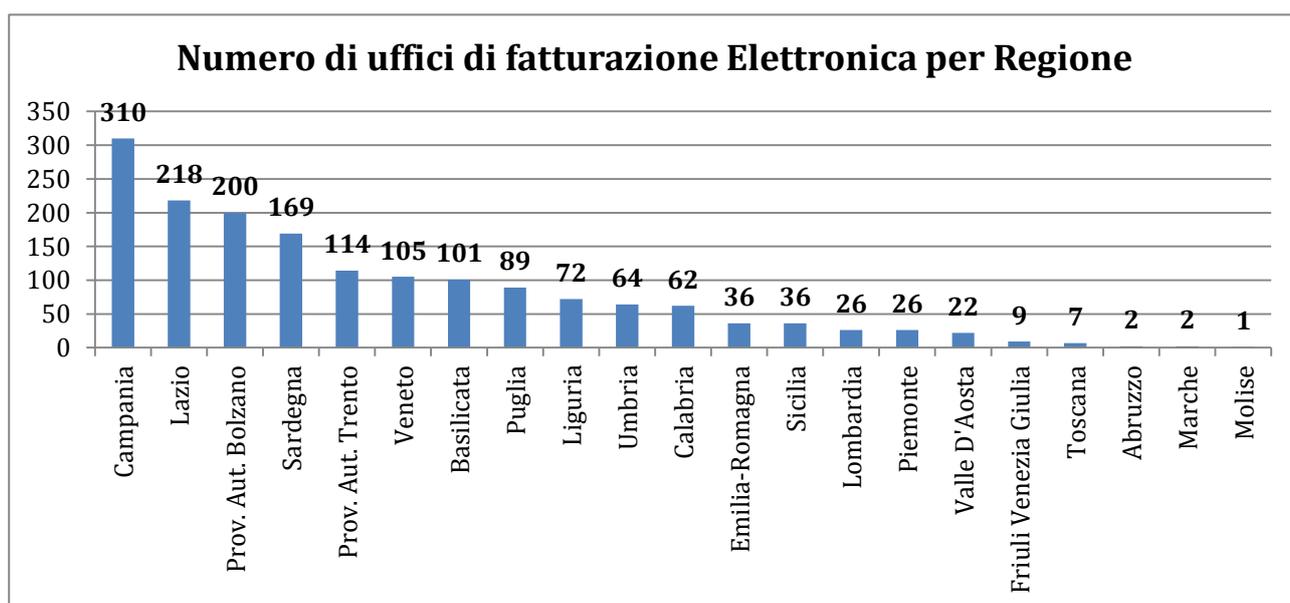


Fonte: IPA, 30 giugno 2015

Rispetto al 31 marzo 2015, il numero di uffici attivati da questi Comuni è leggermente aumentato (da 909 a 937 uffici), in nessun Comune il numero si è ridotto. Nell'ultimo mese il Comune di Bergamo e il Comune di Bolzano hanno cancellato, rispettivamente due uffici e un ufficio di fatturazione elettronica.

3.2.3. Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni

Per quanto riguarda infine gli **uffici di fatturazione elettronica attivati** dalle Regioni, sono passati dai 1.603 uffici al 31 marzo 2015 ai **1.671** il 30 giugno 2015. Nell'ultimo mese la Regione Basilicata e la Regione Calabria hanno caricato nuovi uffici: la prima ne ha inseriti 15, mentre la seconda solamente uno. La Regione Umbria e la Regione della Valle d'Aosta, invece, ne hanno rispettivamente cancellato uno.



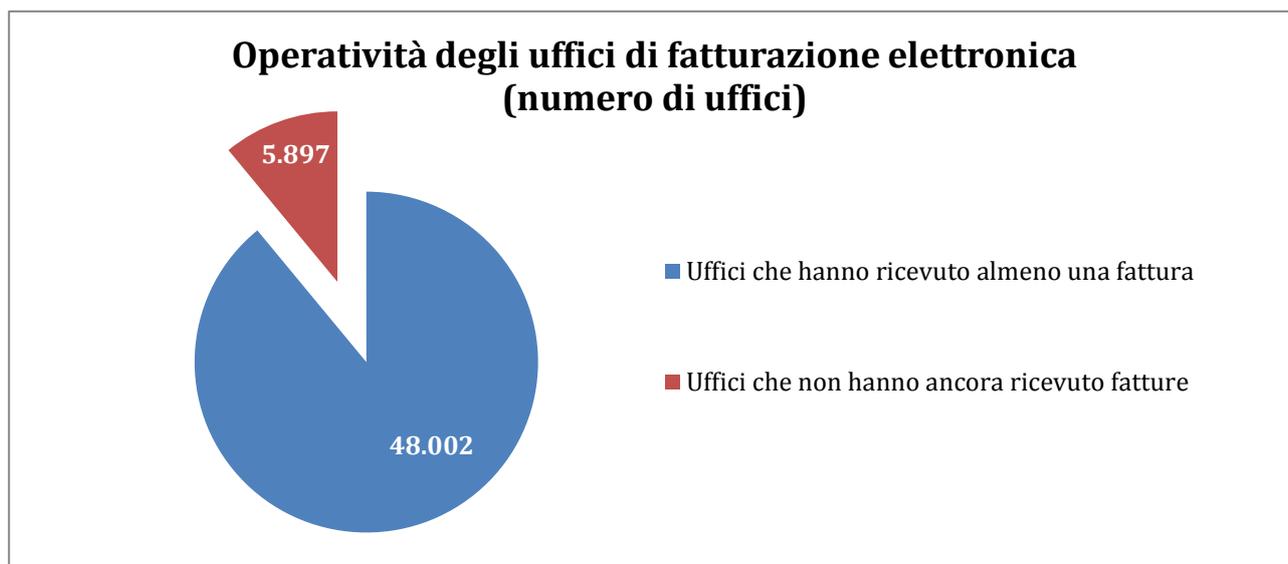
Fonte: IPA, 30 giugno 2015

La distribuzione di tali uffici varia sensibilmente tra Regione e Regione: **tre Regioni** (Campania, Lazio e Provincia Autonoma di Bolzano) hanno caricato **più di 200 uffici**, quattro (Sardegna, Provincia Autonoma di Trento, Veneto e Basilicata) più di 100 uffici, mentre solo cinque Regioni hanno caricato meno di dieci uffici. Solamente la Regione Molise ha deciso di non caricare altri uffici di fatturazione elettronica oltre a quello centrale e di accentrare, quindi, tutti i servizi di fatturazione elettronica in un unico ufficio.

3.2.4. *Le fatture ricevute dagli uffici di fatturazione elettronica*

Come riportato nel capitolo precedente, in base ai dati di monitoraggio del Sistema di Interscambio, i **53.899 uffici** di fatturazione elettronica attivati dalle pubbliche amministrazioni italiane, tra il 6 giugno 2014 ed il 30 giugno 2015 hanno ricevuto un **totale di 8.911.981 file fattura**.

Considerando il periodo che va dal 1 gennaio 2015 al 30 giugno 2015 e facendo una analisi delle fatture consegnate alle amministrazioni in relazione con gli uffici di fatturazione elettronica presenti su IPA abbiamo:

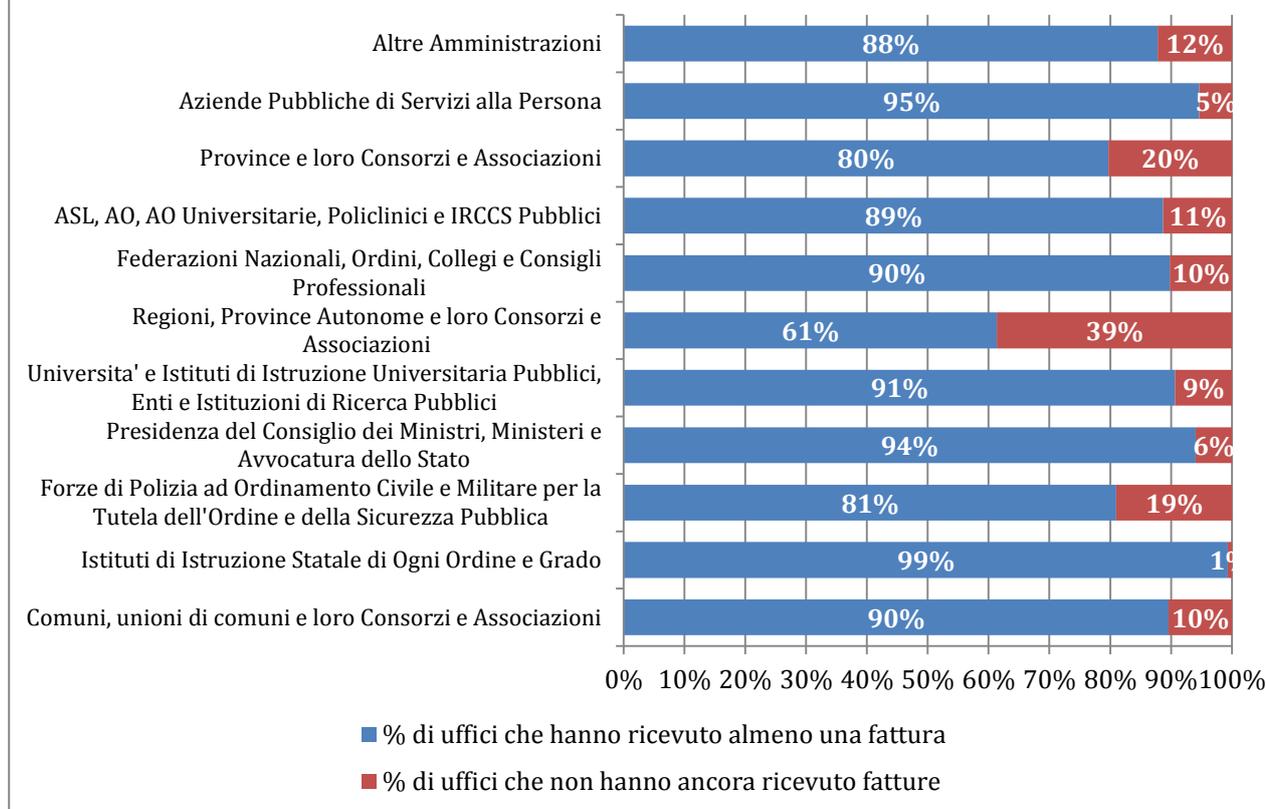


Fonte: elaborazione AgID su dati IPA e Agenzia delle Entrate, 30 giugno 2015, base 53.899 uffici

Nel complesso, al 30 giugno 2015 sono circa 48.000 (89%) **gli uffici di fatturazione elettronica che hanno ricevuto almeno una fattura**, sono 2.000 in più rispetto al mese di maggio; l'11% degli uffici registrati nell'IndicePA invece non ha ancora ricevuto fatture dal Sistema di Interscambio.

Incrociano i dati dell'IndicePA sul numero di uffici di fatturazione esistenti per categoria di amministrazione con i dati sul numero di fatture ricevute derivanti dal Sistema di Interscambio, è possibile inoltre effettuare una fotografia che mostra quanti uffici di fatturazione elettronica risultano operativi al 30 giugno 2015 per ogni categoria di pubblica amministrazione.

Operatività degli uffici di fatturazione elettronica (% uffici)



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA e Agenzia delle Entrate, 30 giugno 2015, base 53.899 uffici

Stante quanto prima premesso, la figura evidenzia nel dettaglio che il 39% degli uffici afferenti alle Regioni non ha ancora ricevuto fatture dal Sistema di Interscambio, segue il 20% degli uffici provinciali ed il 19% degli uffici delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

4. Le fatture elettroniche inviate dalle imprese

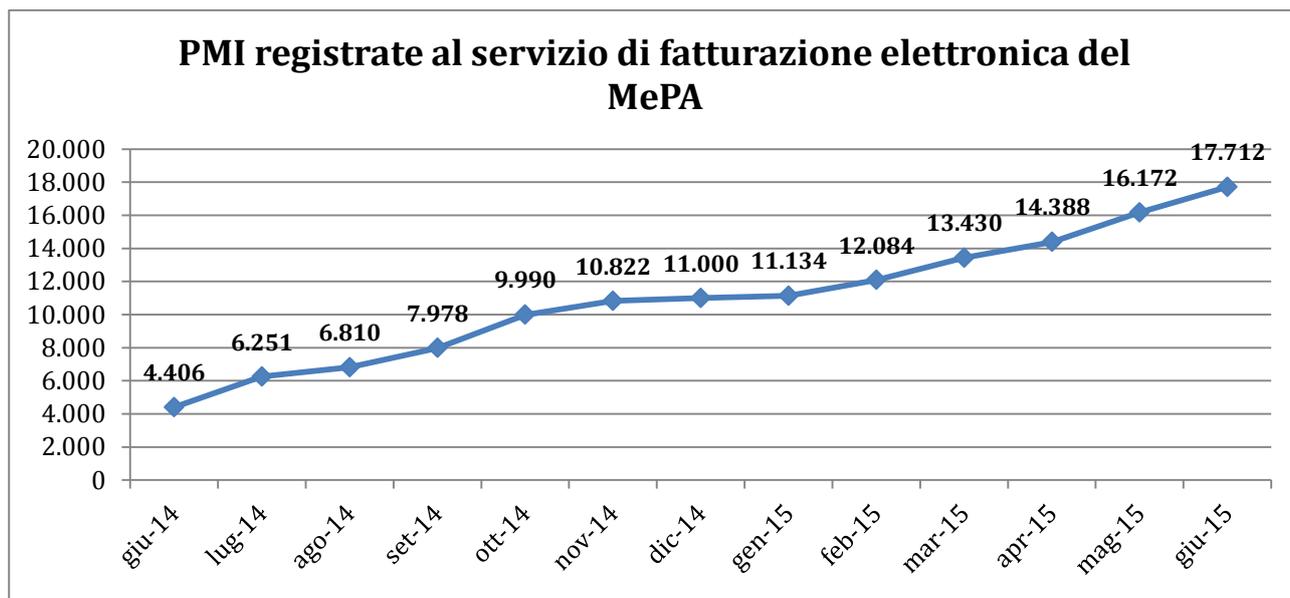
Nel presente capitolo saranno descritte le principali evidenze dell'altra faccia della medaglia della fatturazione elettronica: dopo l'analisi di quello che stanno facendo le pubbliche amministrazioni l'obiettivo è fornire un quadro di come le imprese stanno affrontando questo grande cambiamento.

Dall'avvio del sistema ad oggi sono **369.299 le Partite Iva che hanno inviato almeno un file fattura al Sistema di Interscambio**. Analizzando il periodo che va dal 1 gennaio al 30 giugno 2015 si registra che solo **sette Partite Iva**, tutte afferenti al settore delle utenze, hanno inviato **oltre 50.000 file fattura** cadauna. A seguire, nello stesso periodo temporale, sono 59 le differenti Partite Iva che hanno inviato tra 10.001 e 50.000 file fattura.

Più in dettaglio saranno analizzate le caratteristiche dei servizi che Consip, Sistema delle Camere di Commercio e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili hanno messo a disposizione delle piccole e medie imprese (PMI) e dei professionisti.

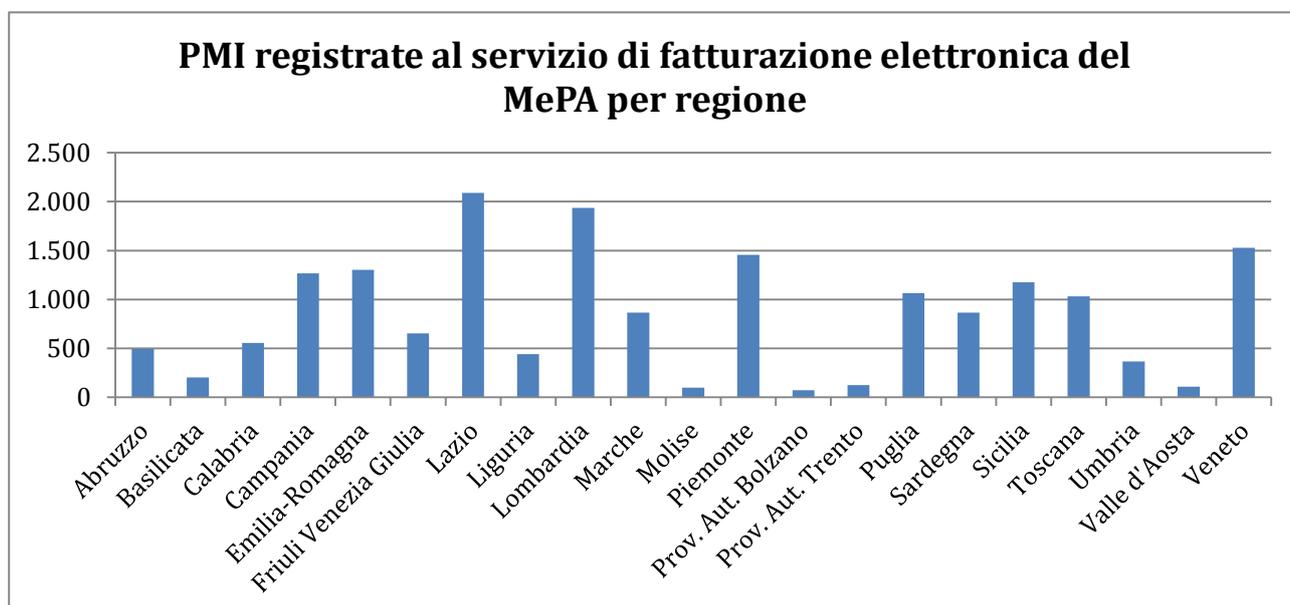
4.1. Il servizio sul MePA della Consip

Il 3 febbraio 2014 è stato avviato un servizio di supporto alla fatturazione elettronica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA gestito tramite la Consip. Si tratta di un servizio gratuito destinato esclusivamente alle piccole e medie imprese (conformemente a quanto previsto dall'art.4, DM 55/2013, nell'ambito delle "Misure di supporto per le piccole e medie imprese") che operano attraverso l'utilizzo della piattaforma di eProcurement, accessibile dal sito www.acquistinretepa.it, sul Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePA). Attraverso questo servizio le imprese possono generare, trasmettere e conservare, nel formato previsto dal Sistema di interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate, le fatture elettroniche relative alle transazioni concluse sul MePA, ma anche riguardanti altre operazioni. Il servizio si configura come elemento di supporto operativo per accompagnare le Piccole e Medie Imprese nell'assolvimento degli obblighi di legge in tema di fatturazione elettronica e si inserisce nel quadro di una più ampia azione orientata alla digitalizzazione di tutte le fasi di esecuzione degli appalti pubblici.



Fonte: MEPA, giugno 2014 – giugno 2015

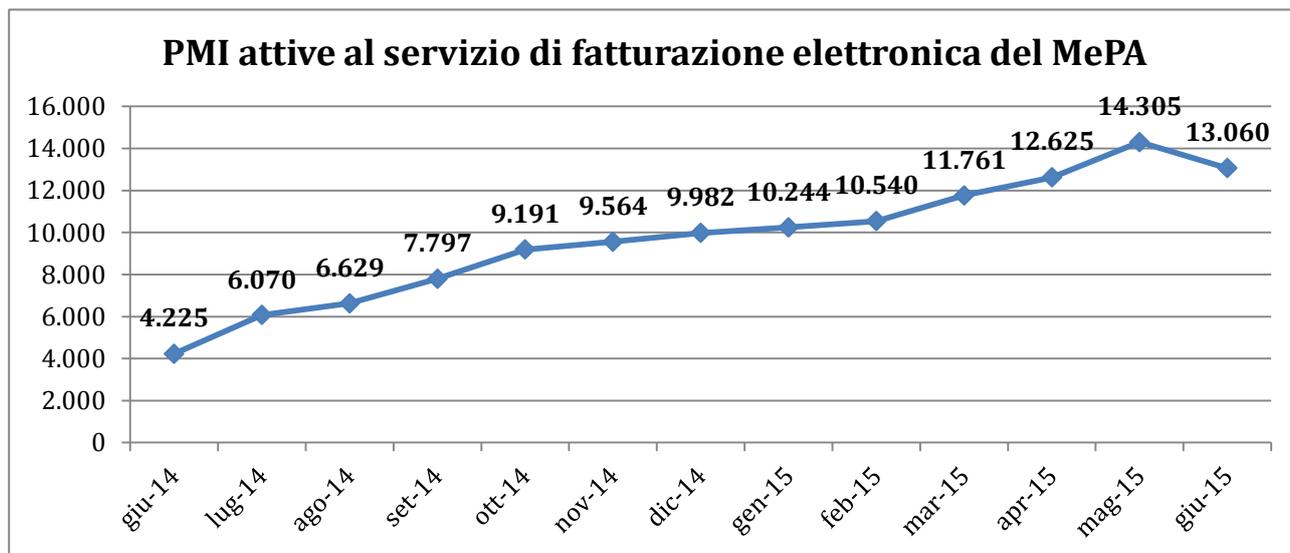
Dal mese di giugno 2014 il numero di PMI che hanno aderito al servizio del MePA risulta in costante crescita, con dei picchi di nuove adesioni raggiunti nei mesi successivi alle scadenze previste per l'entrata in vigore della fatturazione elettronica oltre che nel mese di ottobre 2014. Nel complesso, al 30 giugno 2015 sono quasi **18.000 le imprese aderenti**.



Fonte: MEPA, 30 giugno 2015, base: 17.712 imprese registrate

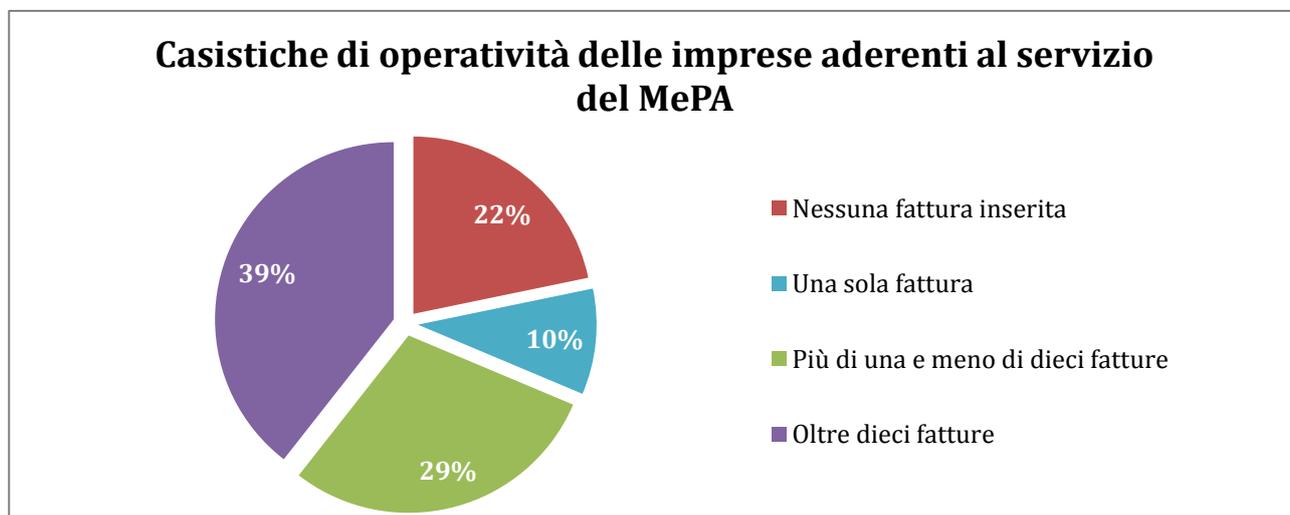
Lo spaccato regionale evidenzia che circa il 40% delle imprese registrate al servizio è localizzato in quattro regioni: Lazio, Lombardia, Veneto e Piemonte con adesioni in costante crescita (1.500 imprese in più nel mese di giugno).

Al 30 giugno **oltre 13.000 imprese registrate risultano attive al servizio** (cioè con un utilizzo quotidiano del MePA) e le regioni con il maggior numero di imprese attive sono quelle con il maggior numero di imprese registrate:



Fonte: MEPA, giugno 2014 – giugno 2015

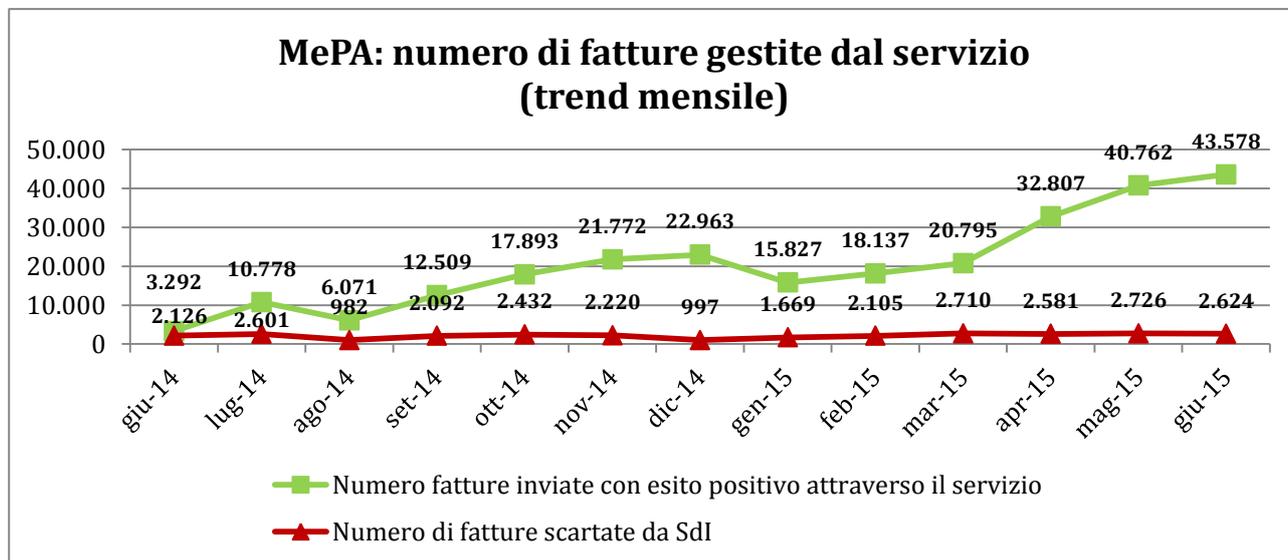
Nel mese di giugno, il numero delle imprese attive al servizio è diminuito (1.200 in meno) a fronte di un incremento del numero delle imprese registrate (+9,5% rispetto a maggio). Il servizio risulta comunque essere molto utilizzato: quasi il 75% delle imprese registrate lo utilizzano quotidianamente per l'invio delle proprie fatture elettroniche.



Fonte: MEPA, 30 giugno 2015, base: 17.712 imprese registrate

Più in dettaglio, al 30 giugno 2015, il 22% delle imprese registrate non ha ancora inviato fatture attraverso il servizio, il 10% delle imprese ha inviato una sola fattura e quasi il 70% ha inviato più di una fattura. Rispetto al mese precedente è possibile riscontrare un incremento delle imprese che non hanno ancora inserito nessuna fattura nel sistema (+8%) e di quelle che hanno inviato più di 10 fatture (+2%), mentre sono diminuite quelle che hanno inviato più di una e meno di dieci fatture (-6%) e che hanno inviato una sola fattura (-4%).

Nel complesso, dal 6 giugno 2014 al 30 giugno 2015 attraverso il servizio sono state inviate dalle PMI **295.049 fatture**, con un trend che negli ultimi mesi è cresciuto progressivamente fino a raggiungere un picco di oltre 46.000 fatture nel mese di giugno.



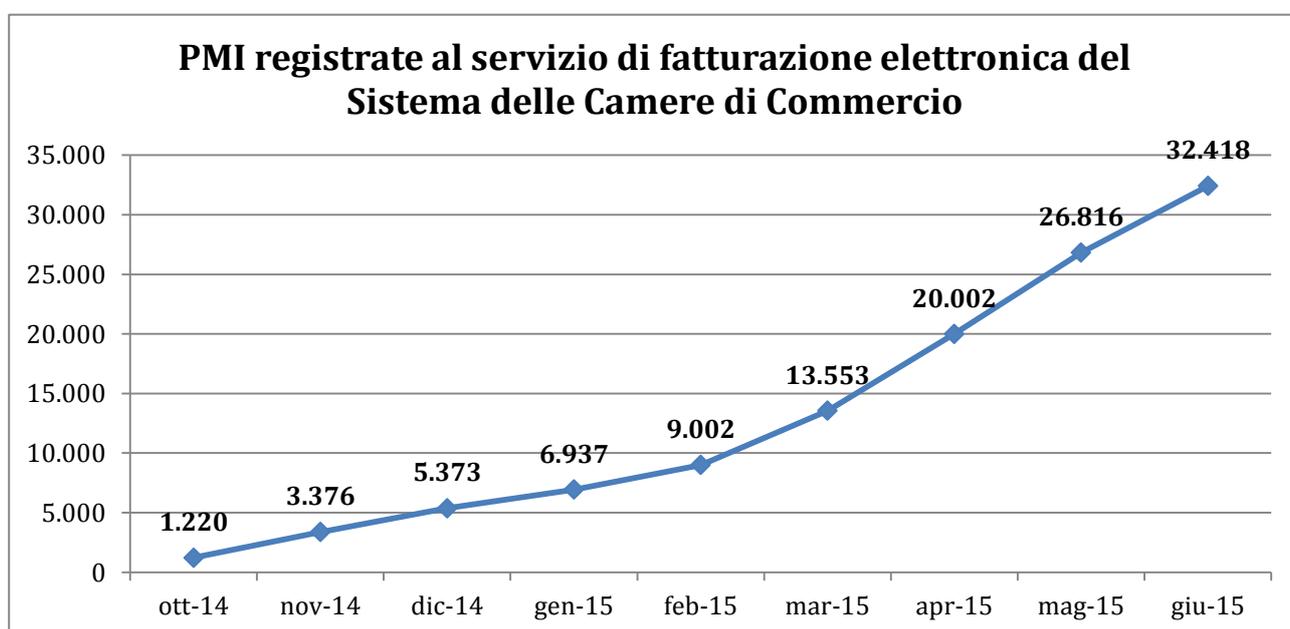
Fonte: MEPA, giugno 2014 – giugno 2015

Il trend ha subito un rallentamento in corrispondenza dei mesi estivi e durante le festività natalizie, per poi riprendere con una grande crescita nei mesi successivi.

Per quanto riguarda l'incidenza delle **fatture scartate**, in quanto contenenti errori formali effettuati in fase di inserimento dei dati da parte delle imprese emittenti (es. codici fiscali e partite iva errati, codici destinatari non validi o non attivi, file firmati con riferimento temporale non coerente), si osserva una graduale riduzione tra giugno e dicembre 2014 (dal 40% fino al 4%) ed un nuovo incremento nei primi mesi del 2015 fino a raggiungere il **9%** nel mese di giugno.

4.2. Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio

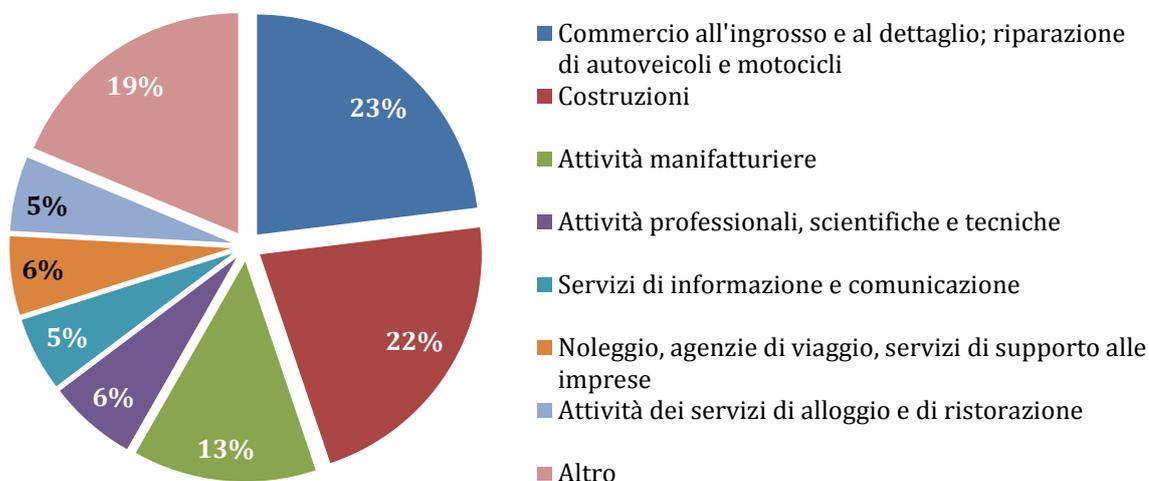
Il 22 ottobre 2014 è stato messo a disposizione delle piccole e medie imprese dal Sistema Camerale in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale ed Unioncamere un nuovo servizio di fatturazione elettronica. L'iniziativa rientra nell'ambito delle misure a supporto delle PMI, come previsto dal Decreto Ministeriale del 3 aprile 2013 numero 55, e vuole agevolare il rispetto dell'obbligo normativo e garantire alle imprese in un'unica soluzione la compilazione, la corretta trasmissione attraverso il Sistema di Interscambio, il monitoraggio e la conservazione a norma di un limitato numero di fatture nell'arco dell'anno; il servizio consente infatti la gestione completa della FatturaPA (compilazione, invio, firma digitale, conservazione). Il numero di fatture elettroniche che le imprese possono gestire gratuitamente grazie al nuovo servizio ammonta a 24 fatture annue.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 giugno 2015

Il numero di PMI che hanno aderito al servizio dal suo avvio risulta in costante crescita, con un deciso incremento negli ultimi mesi. Nel complesso, al 30 giugno 2015 sono oltre **32.000** le **imprese registrate** con un incremento del 21% rispetto al mese precedente (5.600 imprese).

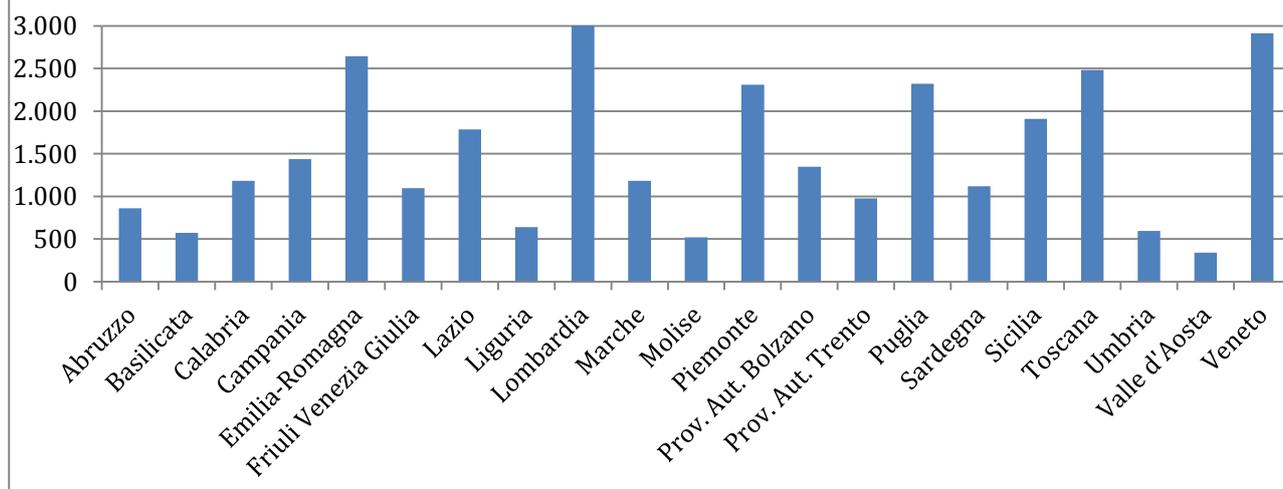
Imprese aderenti al servizio per tipologia "Ateco" (% imprese)



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 giugno 2015, base: 32.418 imprese registrate

Il 23% (7.470) delle imprese registrate è rappresentato dalle imprese di "Commercio all'ingrosso e al dettaglio e di riparazione di autoveicoli e motocicli", seguite dalle imprese di "Costruzioni" (21%, 7.071) e dalle imprese di "attività manifatturiere" (13%, 4.332).

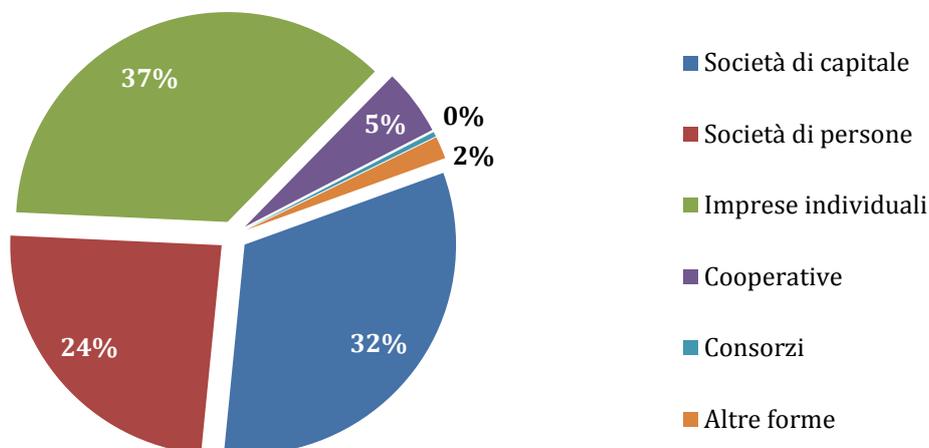
PMI registrate al servizio di fatturazione elettronica per regione



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 30 giugno 2015, base: 32.418 imprese registrate

Lo spaccato regionale evidenzia che la Lombardia è la regione con il maggior numero di adesioni al servizio, seguita da Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia e Piemonte; nel complesso, oltre il 50% delle imprese registrate al servizio è localizzato in queste sei regioni. Interessante sottolineare che nell'ultimo mese si sono registrate al servizio oltre 700 imprese della Lombardia e quasi 500 imprese del Veneto e dell'Emilia-Romagna.

Tipologia di imprese aderenti al servizio di InfoCamere (% imprese)

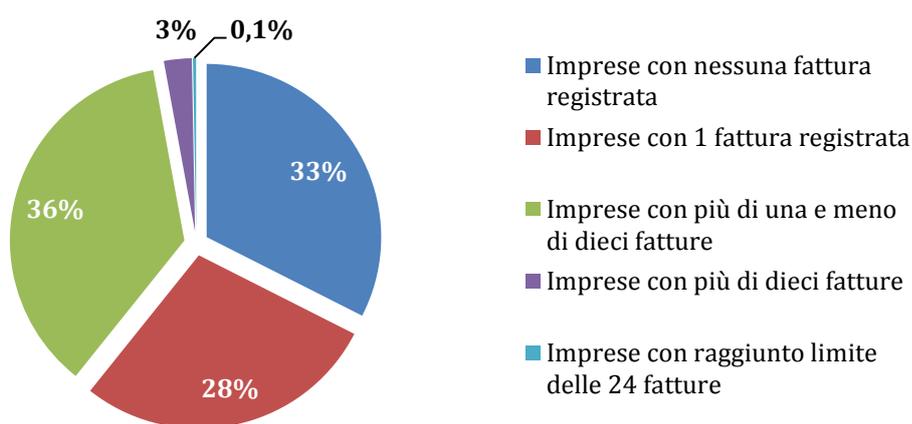


Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 giugno 2015, base: 32.418 imprese aderenti

Nel corso dell'ultimo mese si riscontra una diminuzione della percentuale di società di capitale registrate (dal 33% al 32%) a vantaggio delle società imprese individuali (dal 35% al 37%), più capillari sul territorio e meno strutturate tecnologicamente. Infine solo lo 0,4% delle imprese aderenti al servizio offerto dal Sistema delle Camere di Commercio ha forma consortile mentre il 5% è rappresentato dalle cooperative.

Il livello di utilizzo del servizio al 30 giugno 2015 risultano discreti, con una **media di oltre 3,1 fatture inviate** per ognuna delle imprese registrate.

Casistiche di operatività delle imprese aderenti



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 giugno 2015, base: 32.418 imprese aderenti

Nel complesso oltre il 67% delle imprese che hanno aderito al servizio ha registrato almeno una fattura: il 36% delle imprese ha registrato più di una e meno di dieci fatture, il 28% una sola fattura mentre solo il 3% più di dieci fatture. Sono invece 95 le imprese che hanno già raggiunto il limite massimo delle 24 fatture inseribili a sistema.

Rispetto al mese precedente è possibile notare che è aumentata la percentuale delle imprese che hanno inviato almeno una fattura (passando dal 63% al 67%), mentre è aumentata la percentuale delle imprese che hanno inviato più di una e meno di dieci fatture (dal 32% al 36%) e più di dieci fatture (dal 2% al 3%). Sono ancora poche le imprese che al 30 giugno 2015 hanno raggiunto il limite delle 24 fatture.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 giugno 2015

Dall'avvio del sistema sono state gestite **276.577 fatture elettroniche** di cui solo il 9% sono state scartate. Nel solo mese di giugno le fatture gestite sono state 100.461 (oltre il **52%** in più rispetto a maggio) con una percentuale di scarto del 7%. La rappresentazione settimanale evidenzia un progressivo incremento delle fatture registrate a sistema negli ultimi mesi del 2014 fino al sopraggiungere delle festività natalizie. A partire dal 2015 è possibile notare un progressivo aumento delle fatture registrate con un notevole incremento in corrispondenza del mese di aprile, primo mese di esercizio della fatturazione elettronica per tutte le pubbliche amministrazioni.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 giugno 2015

Lo spaccato regionale mostra che dal mese di ottobre le imprese di Lombardia, Puglia e Veneto sono quelle più attive sul sistema. Nel solo mese di giugno, le fatture registrate nel sistema dalle imprese della Lombardia sono state oltre 11.300 seguite da quelle del Veneto e dell'Emilia-Romagna con, rispettivamente, 8.400 e 7.600 fatture registrate. Considerando invece il rapporto tra numero di fatture e numero di imprese registrate, primeggiano Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania e Lazio con una media di oltre 3,5 fatture inserite per impresa.

4.3. Il servizio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) ha messo a disposizione degli Ordini Territoriali e di tutti gli iscritti all'Ordine un servizio che consente di gestire automaticamente e gratuitamente il processo di fatturazione elettronica. Attraverso il portale www.espando.it realizzato da BluenextGroup, gli iscritti possono creare, controllare, firmare digitalmente, inviare, monitorare e conservare le parcelle/fatture secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il servizio, inoltre, acquisisce automaticamente le anagrafiche aggiornate e i codici degli uffici di fatturazione elettronica collegandosi direttamente all'IndicaPA eliminando così le casistiche di errore causate da digitazioni errate o dalla mancata conoscenza dei codici ufficio. Al 30 giugno, si sono **iscritti al servizio circa 13.500 professionisti**, di cui oltre l'82% ha inviato almeno una fattura tramite il portale.

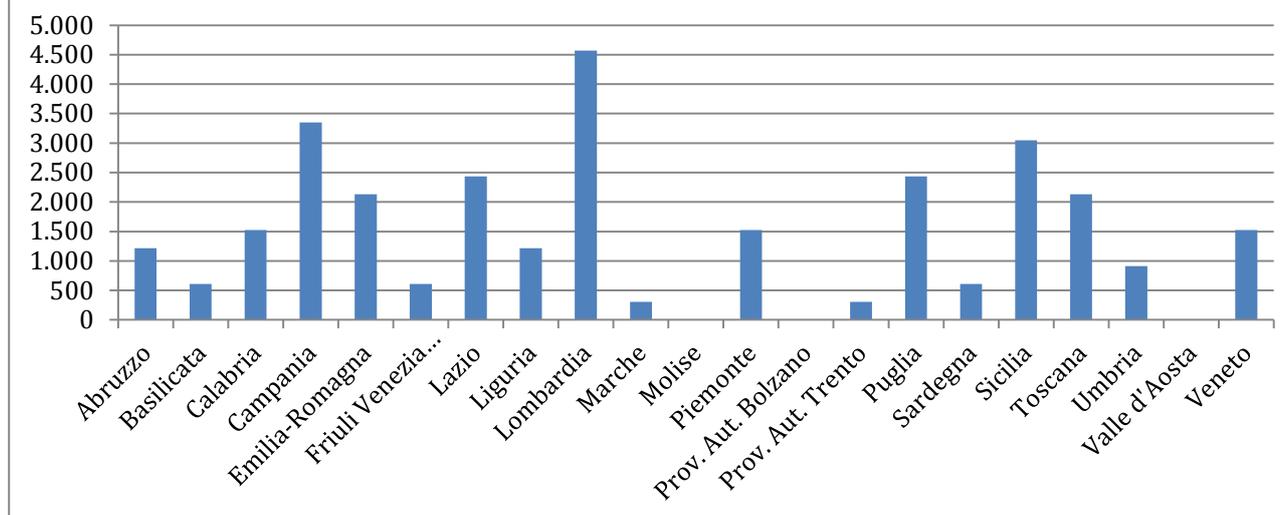


Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 30 giugno 2015

Dal dettaglio regionale è possibile notare che le regioni in cui sono attivi (cioè che hanno inviato almeno una fattura elettronica tramite il servizio) più professionisti sono Campania, Lombardia e Sicilia, regioni in cui oltre il 10% dei professionisti regionali risulta iscritto al servizio. Nella Provincia Autonoma di Bolzano e nella Valle d'Aosta non risultano ancora professionisti iscritti al servizio.

Al 30 giugno, sono state **inviato** attraverso il servizio oltre **30.000 fatture**, di queste solo il 9% sono state scartate dal Sistema d'Interscambio e non sono, quindi, arrivate a destinazione.

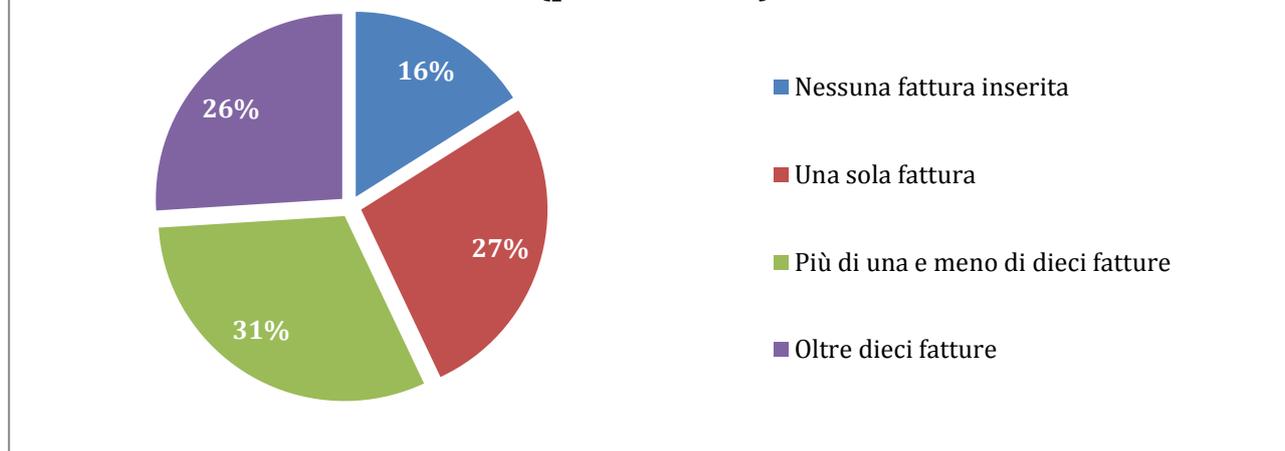
Fatture inviate attraverso il servizio per regione



Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 30 giugno 2015

Lo spaccato regionale evidenzia che la Lombardia è la regione che ha inviato più fatture tramite il servizio, con oltre 4.500 fatture inviate, seguita da Campania con circa 3.500, e Sicilia con oltre 3.000 file fattura.

Operatività dei professionisti aderenti al servizio (percentuale)



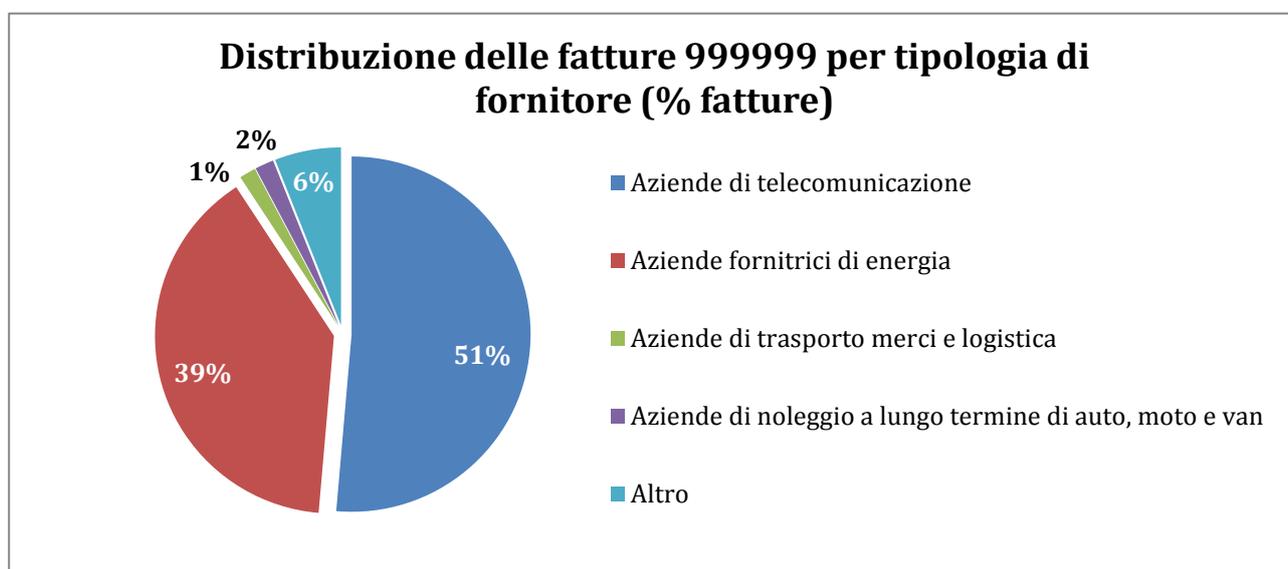
Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 30 giugno 2015

Nel complesso: **l'84% dei professionisti iscritti al servizio ha inviato almeno una fattura**, il 31% tra una e dieci mentre il 27% una sola.

5. Analisi qualitativa delle problematiche attuative

5.1. Le fatture elettroniche inviate con codice ufficio 999999

Il codice ufficio 999999 è un codice ufficio “fittizio” che può essere inserito dai fornitori nelle fatture elettroniche in sostituzione del codice ufficio ordinario quando questi non siano stati in grado di identificare il codice dell’ufficio di fatturazione elettronica a cui devono inviare la fattura all’interno dell’IndicePA. Qualora una fattura elettronica venga inviata verso questo codice ufficio il SdI, sulla base del codice fiscale inserito nella fattura effettua a un controllo che tale a codice Fiscale non sia associato nessun codice Ufficio su IPA. In assenza quindi di corrispondenza fra codice fiscale e codici ufficio presenti su IPA al fornitore viene restituita un’attestazione di avvenuta ricezione con impossibilità di recapito.



Fonte: elaborazione AgID su dati dell'Agenzia delle Entrate, giugno 2014 – giugno 2015

Dal 6 giugno 2014 al 30 giugno 2015, le fatture con codice ufficio destinatario fittizio 999999 che hanno prodotto attestazione sono più di 19.000, pari a circa allo **0,2% del totale dei file fattura gestiti dal Sistema d'Interscambio**. Di questi, oltre 9.000 file fattura (51%) risultano provenire da aziende di telecomunicazione, mentre oltre 7.000 file (39%) da aziende fornitrici di energia..

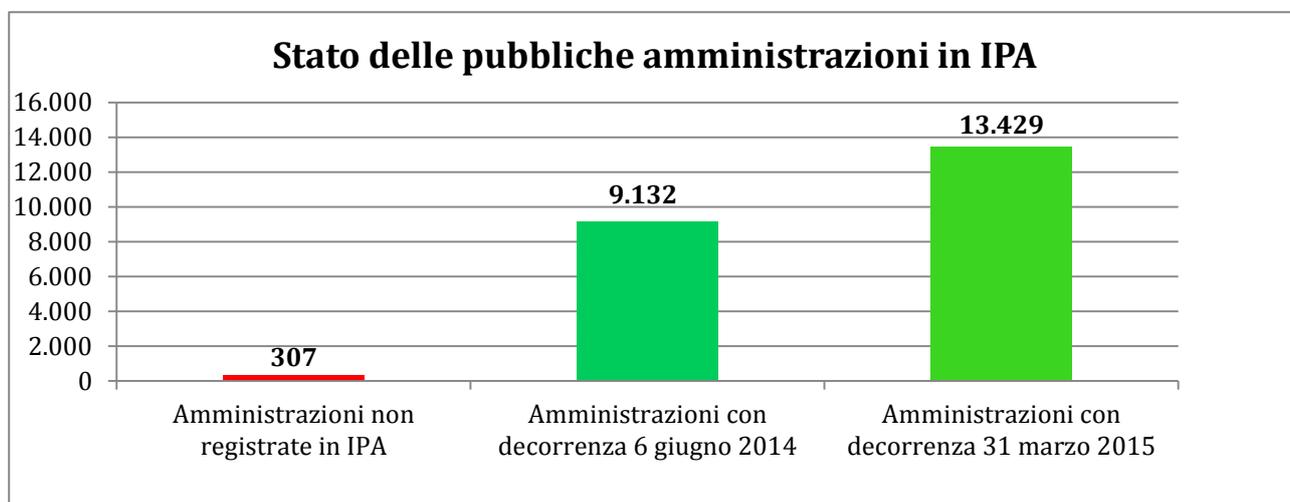
L'analisi delle fatture a codici ufficio 999999 consente di identificare in particolare due tipologie di errori ricorrenti nella compilazione delle fatture da parte dei fornitori:

- indicazione di un codice fiscale errato: spesso viene inserita la partita iva al posto del codice fiscale dell’ufficio di fatturazione destinatario;
- invio di fatture elettroniche a soggetti che non sono pubbliche amministrazioni (es. condomini, parrocchie ecc.).

AgID ha provveduto a contattare le aziende con il maggior numero di fatture 999999 inviate per invitarle ad effettuare un controllo delle proprie anagrafiche e per supportarle nella correzione dei codici mancanti o errati.

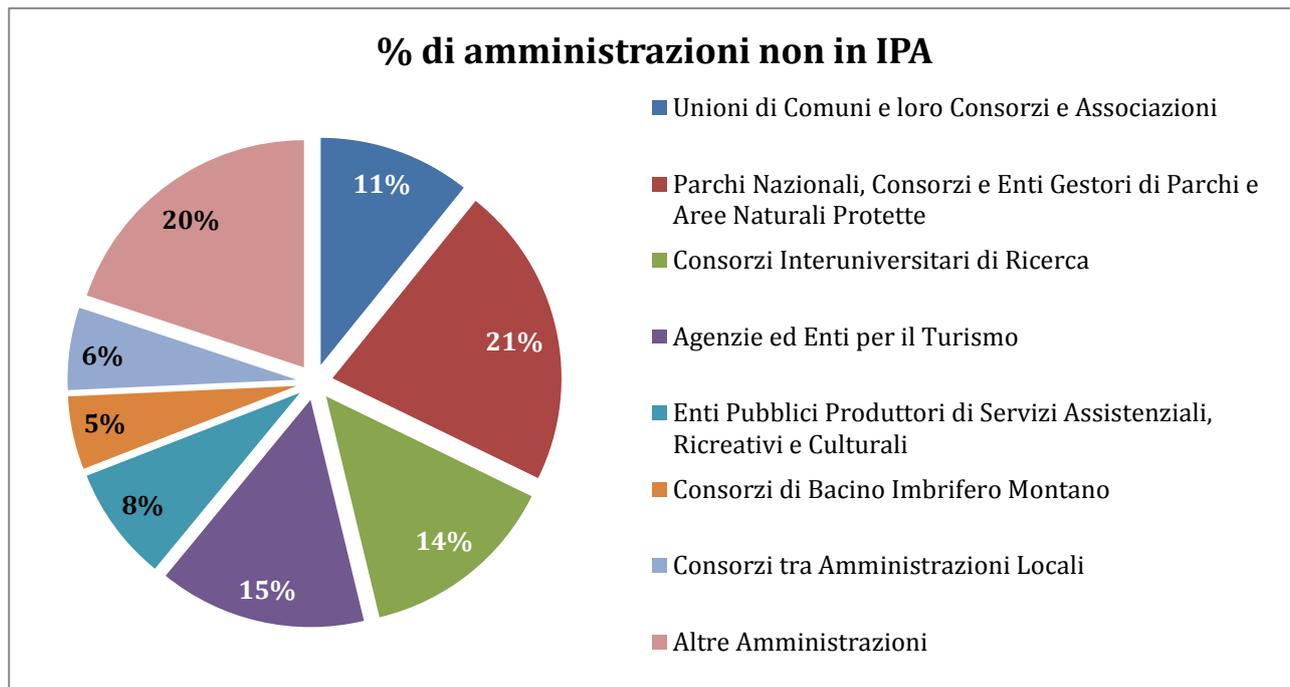
5.2. Monitoraggio delle Amministrazioni non presenti in IPA

Nel corso dei primi mesi del 2015 AgID ha avviato una serie di attività di monitoraggio dell'IndicePA al fine di verificare quali amministrazioni risultano correttamente registrate nell'indice e quali invece non sono ancora presenti, attraverso il confronto dei dataset IPA con gli elenchi istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni disponibili (ISTAT, SIOPE, MEF, ANCI e altre). Questa attività ha consentito di pubblicare sul sito di AgID un elenco delle **amministrazioni che non risultavano ancora presenti in IPA**: da un primo elenco dell'8 marzo 2015, contenente circa 1.100 enti, si è arrivati attraverso aggiornamenti settimanali ad un elenco contenente solo **307 amministrazioni**. L'attività e la pubblicazione di questi elenchi hanno consentito di identificare la presenza in IPA di amministrazioni ormai soppresse e di sollecitare i nuovi accreditamenti sull'Indice PA: rispetto alla lista iniziale di amministrazioni non presenti in IPA, infatti, la lista del 30 giugno risulta ridotta di oltre il 72%.



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA, 30 giugno 2015

Al 30 giugno 2015 sono **22.561 le amministrazioni registrate** in IPA, di cui 9.132 oggetto della scadenza 6 giugno 2014 (data di avvio della fatturazione elettronica per le pubbliche amministrazioni centrali) e 13.429 della scadenza 31 marzo 2015 (data di avvio della fatturazione elettronica per tutte le altre pubbliche amministrazioni), a cui corrispondono rispettivamente 19.731 e 34.168 uffici di fatturazione elettronica attivati su IPA.



Fonte: elaborazione AgID su dati IPA, 30 giugno 2015, base: 307 amministrazioni

In particolare, il 21% delle amministrazioni non registrate in IPA sono quelle che gestiscono i parchi naturali e le aree ambientali protette, seguite dalle amministrazioni appartenenti alle categorie di "Agenzie ed Enti per il Turismo" (15%) e di "Consorzi Interuniversitari di Ricerca" (14%).

6. Iniziative di supporto all'adozione della fatturazione elettronica

Per supportare imprese e pubbliche amministrazioni nel passaggio alla fatturazione elettronica, in particolar modo nel periodo più vicino alla scadenza del 31 marzo 2015, sia AgID che i diversi soggetti coinvolti nel sistema di gestione delle fatture hanno organizzato una serie di iniziative e servizi di sostegno e affiancamento dedicati sia alle imprese che alle pubbliche amministrazioni.

6.1. Azioni di comunicazione e formazione

Al fine di sensibilizzare le amministrazioni alla scadenza del 31 marzo 2015, AgID ha avviato una serie di **azioni mirate di informazione nei confronti di specifiche categorie** di pubbliche amministrazioni, come le società pubbliche in conto economico consolidato, i consigli nazionali degli ordini e dei collegi professionali, le autorità amministrative indipendenti, gli enti produttori di servizi economici e gli enti di regolazione dell'attività economica, per un totale di quasi 100 soggetti, a cui sono state inviate lettere informative e di richiesta della pianificazione delle attività ai fini dell'adeguamento alla fatturazione elettronica.

Per fornire al territorio un ulteriore strumento di supporto direttamente in loco, è stata avviata una iniziativa comune tra AgID e la **rete dei Digital Champions**, guidata dal Digital Champion nazionale Riccardo Luna, con l'obiettivo di svolgere un ruolo di sensibilizzazione nei confronti delle pubbliche amministrazioni locali sul tema della fatturazione elettronica. Il 2 marzo 2015 a Roma presso la sede della Camera di Commercio di Roma al Tempio di Adriano si è tenuta, alla presenza del Ministro Madia, una prima giornata di informazione/formazione dei 110 Digital Champions scelti per coordinare le attività a livello provinciale. Nel corso della giornata, a cui hanno partecipato anche 30 giornalisti circa ed un centinaio di ospiti, i 24 relatori hanno illustrato in dettaglio tutti gli aspetti della fatturazione elettronica ed è stato fornito ai Digital Champions un pacchetto di strumenti informativi in grado di aiutarli nella comprensione del tema e nella comunicazione verso le amministrazioni presenti nei loro territori. A seguire, il 9 marzo 2015, sono state organizzate, presso le diverse Camere di Commercio provinciali, delle sessioni informative in cui i Digital Champions hanno illustrato il progetto alle varie realtà locali.

I referenti AgID per la fatturazione elettronica hanno partecipato, fin dai primi mesi del 2014, a centinaia di **convegni** in tutta Italia organizzati da istituzioni pubbliche, enti di ricerca, università, associazioni di categoria, ordini professionali, per illustrare in dettaglio il progetto e gli adempimenti delle pubbliche amministrazioni e delle imprese. In particolare, nel mese di maggio presso il ForumPA 2015 è stato tenuto un convegno dal titolo **“La Fatturazione Elettronica verso la PA: un nuovo passo verso la Digitalizzazione”**. Al termine del convegno, inoltre, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione del miglior progetto di fatturazione elettronica degli Enti centrali e locali relativo al premio “Fatturazione Elettronica nella PA” istituito dal Politecnico di Milano con il patrocinio di AgID. Alla Ragioneria generale dello Stato è stato conferito il “premio speciale” per la sua attività di supporto nel percorso di adeguamento dei Ministeri, grazie anche allo sviluppo delle nuove funzionalità di cui è stato “arricchito” il SICOG per la gestione della fattura elettronica.

Infine, sono stati realizzati in collaborazione con IFEL-ANCI e ForumPA una serie di **webinar** sul tema fatturazione elettronica, di cui quattro dedicati in modo specifico ai Comuni. Di particolare impatto

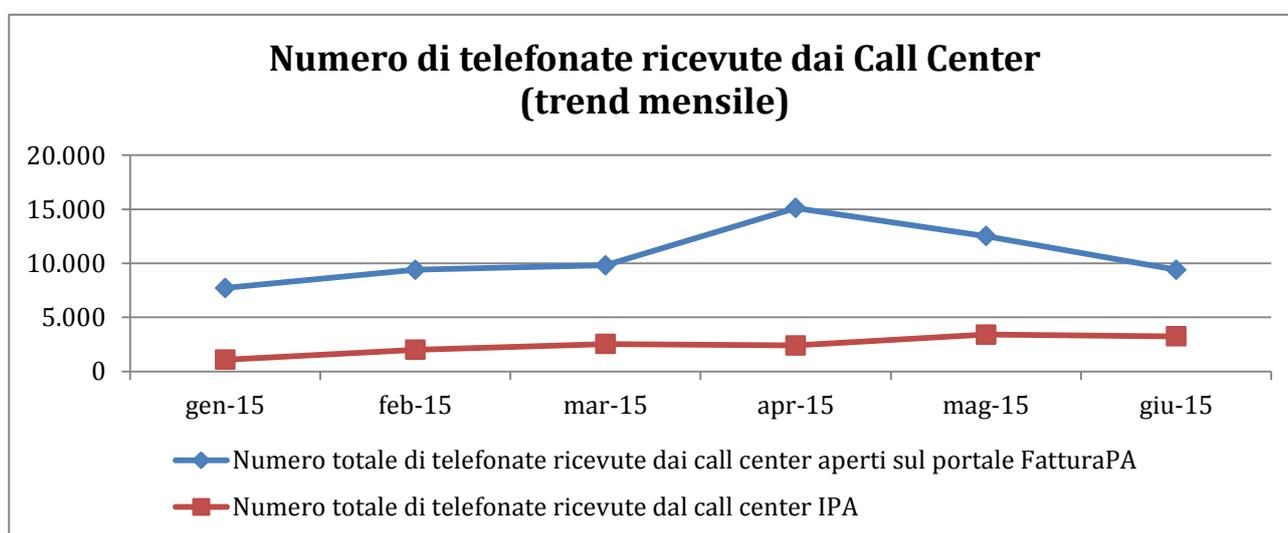
l'attività svolta con Confindustria riguardo alla transizione al sistema di fatturazione elettronica da parte dei fornitori della PA.

6.2. Azioni di assistenza diretta

Attraverso i canali di comunicazione istituzionali offerti dall'AgID, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Agenzia delle Entrate sono stati messi a disposizione di amministrazioni ed imprese una serie di servizi di assistenza statici o in tempo reale.

Sia sul sito web di AgID che negli altri portali web istituzionali (IndicePA, portale FatturaPA, Agenzia delle Entrate) sono state pubblicate una serie di faq, aggiornate settimanalmente, per un totale di circa **100 domande e risposte**, insieme a guide, manuali informativi e materiale da scaricare.

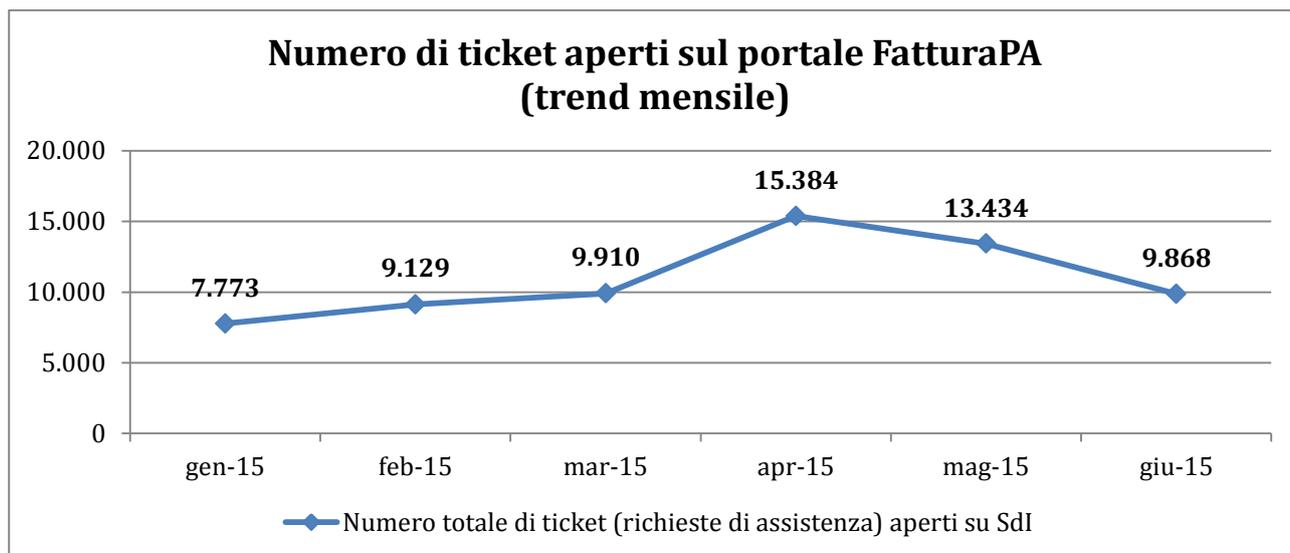
AgID ed Agenzia delle Entrate hanno inoltre attivato dei call center con numero verde, per rispondere in tempo reale alle necessità di tutti i soggetti coinvolti.



Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio - giugno 2015

Nei primi mesi del 2015 il call center di **AgID** ha risposto ad oltre **6.000 richieste** di assistenza telefonica, attraverso il numero verde dell'**IndicePA** sono state evase **14.715 richieste** mentre con i call center che l'Agenzia delle Entrate ha dedicato agli utenti del **Sistema di Interscambio** sono state risolte **quasi 64.000** chiamate e altrettante segnalazioni via webmail.

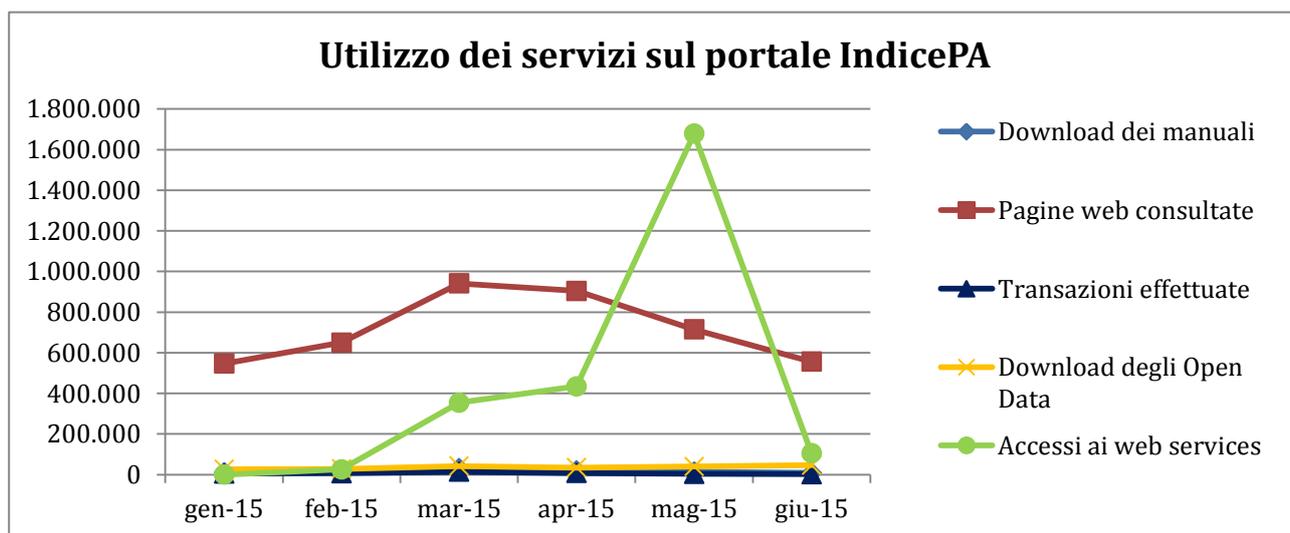
I referenti dell'Agenzia per l'Italia Digitale, inoltre, hanno predisposto apposita casella mail per fornire assistenza supporto alle amministrazioni ed agli operatori economici. In tale casella i referenti AgID dal 6 giugno 2014 al 30 giugno 2015 hanno già risposto ad oltre **2.000 mail**.



Fonte: Agenzia delle Entrate, gennaio - giugno 2015

Importanti i dati sul numero di **ticket** (richieste di assistenza) aperti on-line sul portale FatturaPA, **oltre 65.000**, con un andamento in costante crescita nei primi mesi del 2015, fino a raggiungere un picco nel mese di aprile, e poi diminuire dal mese di maggio.

Anche il portale web dell'IndicePA è stato e continua a rappresentare uno strumento di supporto molto importante; nel periodo gennaio - giugno 2015 IPA ha effettuato oltre 2.300 accreditamenti e quasi 1.500 cambi di referente, **risolvendo oltre 13.800 problematiche** di diverso livello. Gli accessi Ldap al portale sono stati oltre tredici milioni, con picchi superiori a quattro milioni nel mese di gennaio ed a tre milioni nel mese di aprile, mentre nel mese di giugno sono stati di quasi due milioni.



Fonte: IndicePA, gennaio - giugno 2015

Rilevanti, infine, anche gli accessi agli strumenti offerti attraverso il portale IndicePA:

- oltre quattro milioni di pagine web consultate;
- oltre due milioni di accessi ai web service (in netta diminuzione nel mese di giugno);
- oltre 100.000 download dei manuali, più di 41.000 transazioni effettuate e 218.000 download degli Open Data.